



PIANO STRATEGICO 2016 – 2020

<i>Titolo del documento</i>	Documento Piano Strategico
<i>Approvato da</i>	Senato accademico e CdA
<i>In data</i>	19/12/2016 (SA e CdA)
<i>Data eventuale revisione</i>	17/05/2017 (SA)



SOMMARIO

0.PREMESSA	4
0.1 GENESI ED ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO	4
0.2 L'ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO DI RIDEFINIZIONE DEL PIANO STRATEGICO 2016-2020	5
1. MISSIONE, VISIONE, VALORI	6
1.1 GLI SCENARI E LE PROSPETTIVE	6
1.2 LA MISSIONE	7
1.3 LA VISIONE.....	9
1.4 I VALORI	9
1.5 GLI STAKEHOLDERS	10
1.6 OBIETTIVI	11
2. I CAMBIAMENTI IN CORSO	13
2.1 L'APPRENDIMENTO STUDENT FRIENDLY E IL LIFEWIDE LEARNING	13
2.2 LA RIVOLUZIONE DIGITALE	14
2.3 APPRENDIMENTO CONTINUO: IL LIFELONG LEARNING	17
3. IL RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEO	19
3.1 IL CONTESTO	19
3.2 CONTESTO E POSIZIONAMENTO DELL'ATENEO, IN MATERIA DI OFFERTA FORMATIVA	20
3.2.1 <i>Confronto competitivo con un campione di Università telematiche</i>	20
3.2.2 <i>Confronto con un campione di università convenzionali della Campania e regioni limitrofe</i>	21
3.3 Obiettivi	21
3.3.2 <i>Il club degli ex allievi</i>	22
3.3.3 <i>Il modello didattico</i>	22
3.3.4 <i>Ricerca scientifica</i>	23
3.3.5 <i>Terza Missione</i>	25
3.3.6 <i>Prima e dopo la laurea</i>	25
4. LA GESTIONE STRATEGICA DELL'ATENEO	27
4.1 DIDATTICA: MAPPA STRATEGICA	27



4.2 RICERCA: MAPPA STRATEGICA.....	43
4.3 TERZA MISSIONE: MAPPA STRATEGICA.....	43
4.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE: MAPPA STRATEGICA.....	530
4.5 SERVIZI AGLI STUDENTI: MAPPA STRATEGICA.....	53
5. L'AREA TRASVERSALE.....	57
5.1 ASSICURAZIONE QUALITÀ: MAPPA STRATEGICA.....	57
5.2 IL RAPPORTO CON LE PARTI INTERESSATE.....	63
5.2.1 <i>Gli sviluppi tendenziali sulle consultazioni delle parti sociali.....</i>	<i>65</i>
5.2.2 <i>Impegni operativi per il periodo 2016-2018.....</i>	<i>67</i>
5.3 ADEGUATEZZA DEGLI STANDARD QUALITATIVI DELL'ATENEO TELEMATICO.....	67
5.3.1 <i>Disegno progettuale del CdS.....</i>	<i>67</i>
5.3.2 <i>Interazione didattica.....</i>	<i>69</i>
5.3.3 <i>Accertamento degli esiti di apprendimento degli studenti.....</i>	<i>71</i>
5.3.4 <i>Integrazioni di sistema.....</i>	<i>71</i>
5.3.5 <i>Docenti e materiali.....</i>	<i>71</i>
5.3.6 <i>Requisiti delle soluzioni tecnologiche.....</i>	<i>72</i>
5.4 IL MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO.....	73
5.4.1 <i>Sistema organizzativo.....</i>	<i>74</i>
5.4.2 <i>Sistemi di supporto.....</i>	<i>74</i>
5.4.3 <i>Formazione e sviluppo risorse umane.....</i>	<i>75</i>
5.4.4 <i>Valutazione della performance delle figure apicali.....</i>	<i>75</i>
5.4.5 <i>Valutazione della performance del personale impiegatizio.....</i>	<i>76</i>
5.4.6 <i>Trasparenza del sistema.....</i>	<i>76</i>
5.4.7 <i>Azioni di miglioramento per la valutazione delle prestazioni e dei comportamenti organizzativi.....</i>	<i>76</i>
5.5 L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA.....	78
5.5.1 <i>Algoritmi.....</i>	<i>78</i>
5.5.2 <i>Tools.....</i>	<i>80</i>
5.6 ILO-INDUSTRIAL LIAISON OFFICE.....	81
5.7 LINEE DI SPERIMENTAZIONE.....	82
5.7.1 <i>Monitoraggio del personale.....</i>	<i>82</i>
5.7.2 <i>Registro automatico delle presenze.....</i>	<i>83</i>



5.7.3 Un Virtual Lab per l'attività fisica83

0.Premessa

0.1 Genesi ed articolazione del documento

L'Università telematica Pegaso nel periodo compreso fra il dicembre del 2012 e l'aprile 2015, attraverso una serie di incontri e colloqui appositamente organizzati dal Consiglio di Amministrazione, con la partecipazione di autorità accademiche dell'Ateneo e di alcuni *leaders* d'opinione, attenti alla vicenda complessiva dell'Università italiana, in generale, e dell'Università Pegaso in particolare, è pervenuta ad una prima versione di piano strategico, valido per i successivi cinque anni.

Nel periodo settembre-dicembre 2016, a seguito dell'emanazione del DM n. 635 del 8 agosto 2016 e del Decreto Direttoriale del 16 novembre 2016, n. 2844, relativo alle modalità di attuazione della Programmazione Triennale delle Università, la governance di Ateneo ha promosso una riflessione in tutte le sedi istituzionali ed è emersa l'esigenza, nel recepire le novità normative suddette, di prendere atto dei profondi cambiamenti che stanno intervenendo nel contesto economico, tecnologico, sociale, culturale a tutti i livelli, da quello locale a quello internazionale. Di qui la necessità di apportare opportuni adeguamenti al Documento strategico, da cui far discendere il nuovo Documento di Programmazione triennale 2016-2018.

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Senato Accademico e dal CdA nel dicembre 2016. Infine, per tener conto degli ulteriori elementi innovativi successivamente intervenuti, ne è stata predisposta un'ulteriore versione che il Senato Accademico ha approvato in data 17 maggio 2017.



0.2 L'articolazione del processo di ridefinizione del Piano Strategico 2016-2020

1. Condivisione dell'idea di aggiornamento strategico dell'Ateneo con i rappresentanti delle Parti Sociali, in armonia con le "Linee guida di Ateneo per l'analisi della domanda di formazione e per l'ascolto delle parti interessate", recentemente aggiornate dal Presidio di Qualità dell'Ateneo;
2. Rifocalizzazione della strategia, della missione, dei valori, fortemente concentrata sul potenziamento delle attività istituzionali di didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione, lavoro e start-up;
3. Predisposizione di una nuova analisi di posizionamento rispetto al contesto esterno ed interno, alla luce dei cambiamenti e dei risultati conseguiti nel precedente triennio;
4. ridefinizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi di base correlati ai primi, in coerenza con le evidenze emerse nell'analisi di posizionamento;
5. definizione di specifici indicatori quantitativi di risultato da associare a ogni obiettivo di base;
6. messa a punto della mappa strategica, realizzata con il contributo della governance di Ateneo, dei docenti e ricercatori;
7. approvazione definitiva del Piano Strategico 2016-2020, congiuntamente al Documento di Programmazione 2016-2018 da parte degli Organi Accademici.



1. MISSIONE, VISIONE, VALORI

1.1 Gli scenari e le prospettive

A dieci anni dal decreto istitutivo con il quale il 20 aprile del 2006 fu istituita l'Università Telematica Pegaso, l'Ateneo riconsidera la propria identità scientifica e sociale e, nel confermare il proprio impegno nella formazione superiore e nella educazione permanente, precisa e ridefinisce le proprie linee d'azione, le metodologie di intervento, lo stile del lavoro scientifico e quindi le ragioni e gli obiettivi di una istituzione che si muove nella prospettiva della università globale.

Lo scenario geopolitico mondiale segna i confini e il bacino motivazionale delle scelte strategiche dell'Ateneo, mentre la consapevolezza dei bisogni del territorio indica le urgenze cui dare riscontro, il tutto secondo una logica operativa che assume il dato situazionale e lo proietta in un orizzonte di senso che va al di là dell'immediato e del contingente.

Con questa logica l'Università Telematica Pegaso, sin dall'inizio, ha fatto proprie le indicazioni che venivano dal Parlamento e dal Governo nazionale a proposito di università telematiche e, parallelamente, ha costantemente considerato gli orientamenti della Unione Europea in ordine alla formazione superiore nel vecchio continente.

La distribuzione dei laureati in Europa, nel 2006, al momento della istituzione della Università Telematica Pegaso, vedeva l'Italia al quartultimo posto, seguita soltanto da Slovacchia, Repubblica Ceca e Romania. Dopo dieci anni, il nostro Paese è scivolato all'ultimo posto ed ha un target di crescita, per il 2020, che si stima possa essere del 27 % ossia 13 punti percentuali più basso della media internazionale europea attesa per il 40 %.



Evidentemente non basta lo sforzo che ogni Ateneo sta compiendo, sia perché anche gli altri Paesi stanno producendo sforzi notevoli, sia perché occorrono strategie del tutto nuove e scelte coraggiose, in un contesto di iniziative capaci di intercettare bisogni, attivare volontà di confronto e far crescere disponibilità al servizio e all'ascolto. Rimuovere le cause degli abbandoni e dei fuori corso è soltanto il primo passo, per altro urgente e indilazionabile, parallelamente occorre saper parlare a quanti sono rimasti lontano dalle aule universitarie o perché "oggettivamente" ignorati ed esclusi o perché inibiti e disorientati dagli oneri della quotidianità.

Non si tratta di offrire percorsi agevolati, ma di agevolare le conquiste strumentali che consentono a ciascuno di compiere agevolmente tutti i necessari percorsi in vista di quei risultati che conferiscono identità e valore innanzi tutto alla persona e poi anche all'intero Paese, perché possa presto rientrare entro margini compatibili con le indicazioni che vengono dall'Unione Europea.

Farsi carico di questa situazione con la complessità che il problema nasconde, per cercare nuove linee strategiche, tali da portare l'istruzione superiore a tutti coloro che ne rimangono lontani, anche nelle periferie più inascoltate, là dove più evidente è il bisogno e più decisivo può essere l'effetto dell'emancipazione culturale ai fini di uno sviluppo sostenibile, è diventato uno degli obiettivi principali dell'Università Telematica Pegaso.

1.2 La Missione

La Missione è enunciata nell'art. 1 dello Statuto che prevede che l'Università Telematica Pegaso intende:

"dare attuazione a quanto affermato dall'art. 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e quanto previsto dall'art. 34 della Costituzione italiana che garantisce a tutti i cittadini il diritto a ricevere quell'istruzione che contribuisca alla formazione dell'individuo ponendo tutti i capaci e meritevoli in condizioni di svolgere un ruolo utile nella società, di sviluppare la loro personalità e il rispetto per i diritti degli uomini e per le libertà fondamentali".



UniPegaso intende operare, in piena sinergia con il territorio, per fornire un quadro di riferimento atto a regolare i rapporti con gli interlocutori sociali e per stabilire gli obiettivi da perseguire. Esso si manifesta:

- negli accordi esistenti con le istituzioni pubbliche, regionali e locali;
- nei raccordi con le imprese, ai fini della ricerca e dei brevetti;
nella comunicazione e nei servizi digitali;
- nella didattica, per l'ampiezza del bacino di utenza;
- nelle relazioni con la comunità insediata nell'area di riferimento, grazie a iniziative di carattere sociale e culturale;
- nei rapporti con alcuni dei principali ordini professionali.

UniPegaso riconosce la centralità della comunità degli studenti e di ogni singolo studente. Tale riconoscimento si manifesta nell'impegno a:

- realizzare e a mantenere le condizioni più adeguate allo sviluppo della personalità e della coscienza morale e civile degli studenti;
- garantire agli studenti il diritto di fruire di spazi comuni di socialità e di confronto reciproco, di associarsi e di organizzarsi nel rispetto delle leggi dello Stato, dello Statuto, e dei regolamenti, compatibilmente con le disponibilità delle proprie strutture.
- organizzare le attività didattiche, le prove di verifica dell'apprendimento, le valutazioni e le verifiche secondo criteri di trasparenza, assistenza e riconoscimento del merito;
- garantire la tutela dell'integrità e il rispetto della personalità di ogni studente, evitando ogni sorta di condizionamento o di disagio;



- fornire agli studenti gli strumenti necessari per colmare eventuali lacune formative per raggiungere il successo negli studi e per affrontare in modo qualificato e responsabile il mondo del lavoro e/o lo sviluppo di carriera.

1.3 La Visione

L'Università Telematica Pegaso, attraverso il coinvolgimento di tutti i suoi protagonisti, è impegnata a:

- promuovere libertà, autonomia e pluralismo nei contenuti e nei metodi delle attività di formazione e di ricerca; uguaglianza, in termini di opportunità di accesso alla conoscenza, il diritto allo studio; adottare quali criteri guida per lo svolgimento della propria attività i principi di partecipazione, efficienza, efficacia, imparzialità, trasparenza, decentramento e semplificazione, assicurando la qualità e l'economicità dei risultati;
- contribuire, tramite l'impegno nell'ambito della ricerca, della didattica e dell'alta formazione, alla crescita scientifica, culturale e civile della comunità locale, nazionale e internazionale;
- favorire lo sviluppo e la circolazione del sapere, il progresso tecnologico e la crescita culturale e professionale delle persone, in un ambiente improntato al dialogo, alla collaborazione e all'apertura alla comunità scientifica internazionale;
- perseguire una collaborazione attiva con le istituzioni, il mondo del lavoro e delle professioni, concertando con essi organismi di consultazione permanente al fine di contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico;

1.4 I Valori

L'Università Telematica Pegaso è fondata sui seguenti valori cardine:

- la responsabilità sociale, economica e ambientale dell'Ateneo, consistente nell'incremento della responsabilità verso gli studenti, verso l'esterno, verso l'interno, attraverso la valorizzazione delle risorse umane;



- lo sviluppo e la piena libertà dell'attività didattica e di ricerca;
- la valorizzazione del merito;
- la diffusione di una cultura fondata sui valori universali dei diritti umani, della pace, della salvaguardia dell'ambiente e della solidarietà internazionale;
- orientamento all'eccellenza e all'innovazione sostenibile;
- il riconoscimento e la garanzia, nell'ambito della comunità universitaria, di uguale dignità e pari opportunità, promuovendo una cultura libera da ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa a genere, età, orientamento sessuale, origine etnica, diversa abilità, religione, lingua, opinioni politiche e condizioni personali e sociali;
- la garanzia della piena integrazione per gli studenti di cittadinanza non italiana;
- il riconoscimento, quale comunità di lavoro, di un efficace contributo alla democraticità dell'istituzione, nel rapporto con le parti sociali, e al buon andamento della propria organizzazione;
- la predisposizione di processi trasparenti di valutazione dell'attività delle strutture di ricerca, di didattica e di servizi;
- la sostenibilità finanziaria quale criterio ispiratore delle politiche di gestione delle proprie attività.

1.5 Gli Stakeholders

Gli interlocutori più significativi dell'Ateneo possono essere identificati, senza ordine di importanza, nell'elenco sottostante:

- Studenti, protagonisti di un processo di costruzione del sapere attraverso la ricerca, aspetto caratterizzante degli studi universitari.



- Docenti e ricercatori, che ricoprono ampi settori di saperi.
- Personale tecnico ed amministrativo, che rappresenta un patrimonio di competenze operative, tecnico-specialistiche e gestionali.
- Famiglie.
- Scuola secondaria.
- Altre Università, con le quali collaborare per rafforzare il rapporto virtuoso tra città e università.
- Istituzioni nazionali e locali (comuni, regioni, altri enti locali).
- Mondo produttivo e dell'innovazione (imprese, istituzioni, no-profit) in quanto settore di impiego, utilizzatore/acquirente/partner per la ricerca e sviluppo.
- Forze sociali.

1.6 Gli Obiettivi

- ✓ Erogare alta formazione secondo i principi del *Life Long Learning*, con caratteri di apertura, inclusività, flessibilità e ampia fruibilità.
- ✓ Porre al centro dell'attenzione lo studente e le sue esigenze, migliorando e incrementando il livello delle prestazioni e dei servizi a loro destinati.
- ✓ Rafforzare la vocazione internazionale dell'Ateneo e migliorare i livelli di relazioni internazionali efficaci e durature.
- ✓ Promuove l'attività didattica e di ricerca in coerenza con i principi generali dell'Assicurazione della Qualità, attraverso la razionalizzazione e standardizzazione dei processi, dei ruoli e delle responsabilità necessari a produrre adeguata fiducia.



- ✓ Porre al centro permanente della propria azione, l'innovazione, la creatività, la cultura del cambiamento, la sperimentazione.
- ✓ Promuovere e favorire il trasferimento delle conoscenze verso il territorio, per contribuire alla crescita culturale, civile, economica e sociale.
- ✓ Adeguare l'organizzazione dell'Amministrazione e i processi organizzativi e gestionali alle nuove esigenze dell'Ateneo, migliorando l'efficacia dei processi e delle azioni.



2. I CAMBIAMENTI IN CORSO

2.1 L'apprendimento student friendly e il Lifewide Learning

La complessità e l'evoluzione dell'attuale scenario economico, culturale e tecnologico impongono ai centri di produzione e trasmissione del sapere, in primis le università, di garantire percorsi di apprendimento *student friendly*, flessibili e personalizzabili, tali da fornire agli studenti le competenze e l'approccio metodologico necessario a integrarsi in un mercato del lavoro sempre più dinamico e competitivo. In tal senso, l'Università Telematica Pegaso persegue da sempre una *mission* improntata al *Lifelong Learning*, processo educativo permanente in grado di adattare le *skills* individuali alle mutevoli esigenze dello scenario sociale e lavorativo: da un lato, occorre personalizzare le modalità di fruizione e scaffolding rispondendo ai bisogni di ogni singolo studente, in modo da ottimizzare al massimo il timing di preparazione agli esami; dall'altro, è necessario coltivare il sinallagma tra università e mondo del lavoro, in modo da formare lo studente in base ai fenomeni connessi al job placement, in cui flessibilità, tecnologia e multiculturalità giocano un ruolo sempre più determinante nell'accrescere il gap cognitivo che separa coloro che si affermano da coloro che restano indietro, travolti dal loro stesso immobilismo. Con l'obiettivo di offrire a chiunque la possibilità di accedere all'università e d'intraprendere nuovi percorsi professionali, in qualunque momento e in qualsiasi luogo, Unipegaso ha predisposto una piattaforma ad avanzata tecnologia, ma anche la risposta pertinente all'attuale processo di democratizzazione del sapere, inarrestabile nella sua spontaneità informale, che attraverso internet raggiunge miliardi di individui in tutto il globo. Con un semplice click, ora è possibile accedere a un'intera biblioteca. L'università non può permettersi di restare immobile, lasciando che strumenti digitali d'inestimabile valore si evolvano in mano a canali squisitamente informali, come Facebook e Youtube. Oggi più che mai, l'università deve cavalcare l'onda della rivoluzione digitale e perseguire la vocazione intrinseca nella sua stessa etimologia: diventare globale, olistica, universale, in modo da cogliere e diffondere quelle infinite opportunità di apprendimento che grazie alle nuove tecnologie non conoscono più barriere legate agli spazi e ai tempi di percorrenza. Se l'università è realmente dinamica, aperta al mondo e all'innovazione, lo sono anche i suoi studenti, i quali - come figli di uno stesso padre - ereditano non solo le conoscenze, ma anche l'atteggiamento propositivo e proattivo, la velocità comunicazionale e la voglia di vincere la



sfida al cambiamento. Nei suoi primi 10 anni di vita, Unipegaso ha creato una grande catena del valore che accompagna lo studente dai primi passi in Ateneo fino all’inserimento nel mondo del lavoro, permeando l’iter di crescita con una valida filosofia a cui ispirarsi, fondata sulla voglia di volare alto, di farlo ora e con grande slancio, senza restare imprigionati nel solco tracciato da altri e senza temere il fallimento. La timetable strategica 2016-2020 proietta gli obiettivi finora raggiunti su un orizzonte formativo più ampio, il Lifewide Learning, naturale estensione del concetto di formazione permanente. La dimensione Lifewide vede l’istruzione e la formazione abbracciare ogni aspetto della vita: lo studio non è separato dal lavoro e delle relazioni interpersonali, anzi, conoscenza, esperienza e socialità si compenetrano in un continuum in costante aggiornamento, in cui la creatività gioca un ruolo fondamentale non solo nell’innovare, ma soprattutto nel rimescolare metodi e processi già esistenti, migliorandoli e democratizzandone la fruizione. In un’epoca in cui il sapere è a portata di click, in cui è possibile seguire una videolezione e al tempo stesso ascoltare in live streaming un relatore dall’altra parte del pianeta, il frangente dedicato alla formazione autoreferenziale, sorda agli stimoli esterni, tende sempre più a scomparire, lasciando il posto a un modello di studio 4.0, dinamico e multitasking, perennemente connesso e in costante interazione con gli altri. Lo studente impara più in fretta, potendo accedere in qualsiasi momento a un’enorme quantità di dati; progetta fin da subito dove e come lavorare, e soprattutto, è in grado di inventare e reinventare il proprio lavoro in ogni fase della vita. Nel profilare un’anteprima dei più importanti processi in via di sviluppo nel periodo 2016-20, evidenziando come i nuovi tools e metodi allargheranno le potenzialità d’azione di ogni singola unità dell’Ateneo, dallo studente al docente, nell’ambito delle cinque macro aree: 1) Accademia; 2) Ricerca; 3) Public Engagement; 4) Startup e lavoro; 5) Internazionalizzazione.

2.2 La rivoluzione digitale

La rivoluzione digitale degli ultimi trent’anni ha consentito l’accesso telematico a un numero sempre maggiore di servizi e informazioni, consentendo all’individuo di apprendere più velocemente e con maggior flessibilità, condividendo i propri progressi in modalità sincrona e follow me.



L'apprendimento didattico, un tempo affidato esclusivamente ai libri, ora viaggia in tempo reale su piattaforme evolvibili, dematerializzate, grazie alle quali l'individuo è libero di apprendere dove e come vuole, interrogando database intelligenti di proporzioni inimmaginabili.

Il concetto di libertà è alla base del processo di democratizzazione del sapere: quanto più il sapere è accessibile e personalizzabile nelle sue modalità di fruizione, tanto più l'individuo è libero e padrone di stesso, capace di evolversi sviluppando soluzioni creative più efficaci.

Per nostra stessa impostazione genetica, siamo portati a evolverci continuamente, superando le resistenze oligarchiche votate all'immobilismo: da sempre innoviamo e rinnoviamo le nostre abitudini attraverso il costante perfezionamento degli strumenti tecnologici a nostra disposizione, in modo da liberare progressivamente la nostra volontà dai limiti imposti dall'ambiente esterno.

Circoscrivendo i processi evolutivi alla trasmissione del sapere, osserviamo come i luoghi fisici e i tempi di fruizione obbligatori siano veri e propri limiti che l'umanità tende spontaneamente a rimuovere, sviluppando canali di apprendimento allineati alle potenzialità tecnologiche disponibili.

Tale processo è inarrestabile e si può considerare un meccanismo collettivo di difesa volto a evitare che il monopolio del sapere possa creare un ristagno delle menti creative, situate alla base dell'evoluzione umana.

Un esempio per tutti: Wikipedia, l'enciclopedia libera, non ha chiesto il permesso alle enciclopedie cartacee prima di diffondersi sul web: ha agito e basta, assecondando il desiderio degli internauti di accedere istantaneamente al sapere, che da autoreferenziale diventa co-costruito e democraticamente condiviso. Oggigiorno, tutti consultano Wikipedia (91 milioni di ricerche al giorno), ma quasi nessuno consulta più l'enciclopedia cartacea.

In futuro, l'accesso al sapere propedeutico all'esercizio delle professioni diventerà sempre più flessibile e fruibile via web, con o senza l'adeguamento tecnologico delle università, in modo da consentire all'individuo di prepararsi al mondo del lavoro in tempi realmente competitivi, aggiornando costantemente le proprie skills.



Seguendo con attenzione l'evolversi dei processi globali legati all'informatizzazione di ogni aspetto della vita quotidiana, dallo studio ai rapporti interpersonali, nel periodo 2016-20 Unipegaso intende non solo implementare le modalità di accesso al sapere didattico, ma anche fornire allo studente un set di tools innovativi per la programmazione di ogni aspetto della propria crescita personale.

Insomma, le nuove piattaforme di Pegaso consentiranno allo studente di prepararsi agli esami e contemporaneamente gestire:

Mondo del lavoro

- Progettare e lanciare la propria Startup (Garage Startup, Lab46);
- Cercare risorse umane, soci e finanziatori per la propria business idea (Unilavoro);
- Accedere ai corsi di studio ovunque, anche all'estero (Pegaso International);
- Effettuare l'invio multiplo del proprio curriculum vitae (Database delle imprese - Unilavoro);

Rapporti interpersonali

- Ricercare i compagni di studio ideali in base al maggior numero di attività universitarie in comune, quali esami in preparazione, sedi, appelli prenotati, domande/offerte di aiuto complementari (algoritmo del Social Network Unipegaso);
- Incontrare amici in videoconferenza (nuovo sistema videoconference in piattaforma madre);
- Incontrare amici con la geolocalizzazione (modulo Cerca Amici dell'app Unipegaso);
- Organizzare incontri di studio via mobile (modulo Incontriamoci dell'app Unipegaso);
- Organizzare incontri di studio lato desk (modulo Esami del Social Network Unipegaso);

Consulenza e content sharing

- ✓ Ricercare i professionisti più vicini alla propria posizione (App Nearest);
- ✓ Condividere il materiale didattico online (Social Network Agheiro);
- ✓ Condividere e chiarire i dubbi sugli argomenti d'esame più frequenti (App Uniglobal)



Interessi culturali e viaggi

- Organizzare viaggi di gruppo con altri studenti (modulo Viaggiamo Insieme del Social Network Unipegaso);
- Ottimizzare i costi dei viaggi (modulo Cerco/Offro ospitalità del Social Network Unipegaso);
- Navigare in compagnia, condividendo interessi in chat, direttamente sulle pagine web (plugin Upaplu).

Il comune denominatore dei nuovi tools di UniPegaso consiste nello sviluppo di attività tradizionalmente considerate a latere della formazione universitaria, attività che Pegaso intende valorizzare seguendo il trend mondiale della democratizzazione del sapere.

2.3 Apprendimento continuo: il lifelong learning

Lavorare con gli adulti, impegnarsi nelle tecniche e nelle procedure del *lifelong learning* significa favorire l'acquisizione di ruoli socialmente gratificanti, determinare condizioni di efficace gestione delle competenze ed attivare processi di autentico cambiamento, dando risposta a nuovi e consolidati bisogni sociali o lavorativi, in campo professionale e personale.

E' davvero riduttivo interpretare l'espressione *lifelong learning*, come contrassegno di un apprendimento (o di una educazione) che si prolunga per tutto l'arco della vita. E' anche questo, ma prima di tutto e soprattutto il *lifelong learning* modifica sostanzialmente e qualitativamente la prospettiva formativa e canalizza il compito educativo in termini di massima integrazione, a vantaggio della persona e del gruppo sociale, con modalità commisurate alle esigenze di ciascuno, al suo bisogno di realizzazione nel lavoro, nella esperienza professionale e nell'esercizio della cittadinanza attiva.

L'Università Telematica Pegaso, conseguentemente, si muove su un versante che va molto al di là del semplice richiamo dell'adulto nelle aule universitarie, perché infatti, recuperando dottrine e proposte che la ricerca ha formalizzato con l'espressione alternanza scuola-lavoro, e stabilendo dei ponti funzionali fra i contesti formali e quelli informali e non formali dell'apprendimento, valorizza



l'esperienza del lifelong learning sino a connaturalarla come *Lifewide learning* perché possa influenzare e farsi sostenere da tutti gli aspetti della vita. E, per questa via (e soltanto per essa), può poi dirsi anche formazione che si può generare in *tutti gli ambiti* e in qualsiasi fase dell'esistenza.

Con queste motivazioni e in questa prospettiva l'Università Telematica Pegaso aderisce alle iniziative europea nell'ambito del Lifelong Learning Programme (LLP), con le attività, le azioni e i programmi ivi previsti.



3. IL RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEO

3.1 Il contesto

C'è una grande domanda di formazione superiore, in Italia, per input motivazionali che giungono dall'interno della compagine sociale, dalla vivace ristrutturazione del mondo delle professioni, dagli effetti della perdurante crisi economica e da un insieme di indicazioni e sollecitazioni provenienti dalla Unione Europea, come già si rilevava, nel 2012, nel documento con il quale UniPegaso illustrava la propria *Mission*.

Questa domanda di formazione, talvolta espressa, altre volte tacita e forse persino disordinata, ha bisogno d'essere raccolta, interpretata, canalizzata e soprattutto soddisfatta, con procedure dinamiche, con offerte diversificate, con possibilità di alternanza fra esperienze di lavoro e momenti di riflessione e di studio formale.

Parallelamente si colgono segnali sempre più chiari di attenzione proattiva nei confronti dell'investimento scientifico. Si allarga la platea di quanti sono convinti che il futuro del Paese transita dalla capacità di imprimere spinte innovative alla produzione sia nei contesti primari sia nel cd. terzo settore, per il quale c'è in atto uno sforzo di ristrutturazione che consenta di allargare e non di ridurre l'area dei servizi, ma in un'ottica di controllata efficienza e di massima efficacia.

I processi di ristrutturazione vengono sempre più e sempre meglio guidati da metodiche che attingono alle sponde più avanzate della ricerca sia nello specifico dei campi di lavoro direttamente coinvolti dall'impresa, sia in ambiti come quelli della formazione, della psicologia e della sociologia delle organizzazioni, dell'analisi della qualità, dei controlli di sicurezza e più in generale da un insieme di operazioni che richiedono, suppongono e manifestano alti livelli d'istruzione e grande flessibilità.



Le stesse Università, che in qualche momento appaiono come ingessate di fronte all'incalzare della sfida che giunge dal sociale, hanno bisogno di riconsiderare la propria identità, la propria missione e i compiti che ne derivano, ricorrendo anche, in termini sempre più sistematici, alla collaborazione con operatori sociali, con centri di produzione, con organismi di ricerca, con i gangli attivi della società e del mondo delle professioni.

A questo proposito, il gran numero di convenzioni, di protocolli d'intesa, di consorzi e di partnership attivate da UniPegaso sono, in questo frangente storico, la garanzia migliore di apertura al sociale, di disponibilità all'innovazione, di capacità di produzione di risposte fruibili in termini di crescita e di progressiva emancipazione.

Critiche sono state le ricadute sul sistema universitario pubblico della crisi nazionale e internazionale apertasi nel 2008 a più livelli, in particolare:

- 1) il sistema economico e produttivo del territorio ha ridotto gli investimenti in Ricerca e Alta Formazione;
- 2) la difficoltà dei laureati a inserirsi nel mondo del lavoro ha determinato una contrazione del numero degli iscritti.

3.2 Contesto e posizionamento dell'Atene, in materia di offerta formativa

3.2.1 Confronto competitivo con un campione di Università telematiche

Dal confronto competitivo con un campione di Università telematiche ovvero Marconi, Unicusano, E-Campus, Uninettuno, San Raffaele, G. Fortunato, (rispetto ai dati del 2016) emerge che, dall'indice riferito al rapporto tra n. di Corsi di Studio e n. di iscritti, Unipegaso si caratterizza per un indice pari a 1.448, seguita subito dopo da Unicusano (1.443), Uninettuno (779), UniMarconi (769), E-Campus (366), San Raffaele (348) e per ultima la Giustino Fortunato con un indice parti a 196. Difatti, per quanto riguarda il n. di iscritti, secondo i dati di University, Pegaso primeggia, pur avendo un più ridotto n. di Corsi di Studio.



3.2.2 Confronto con un campione di università convenzionali della Campania e regioni limitrofe

Anche per quanto riguarda il confronto di Unipegaso con un campione di università convenzionali della Campania e regioni limitrofe emerge che l'indice riferito al rapporto tra n. di Corsi di Studio e n. di iscritti è fortemente favorevole a Unipegaso. Difatti per quest'ultima l'indice 1.448 risulta ben superiore all'Orientale di Napoli (657), al Suor Orsola Benicasa di Napoli (541), alla Parthenope di Napoli (477), all'Ateneo di Foggia (331), a quello del Sannio (282), di Cassino (281), all'Ateneo del Molise (233) e, infine, all'Ateneo della Basilicata (196)

3.3 Obiettivi

3.3.1 Assecondare la crescita

L'attivazione, a diversi livelli, di processi congiunti di differenziazione e di integrazione assicura la crescita.

Per renderla più fluida ed ordinata possibile gioverà nel medio periodo provvedere a forme di coordinamento più esplicito e più funzionale. In particolare:

In ambito didattico: dare piena attuazione all'idea dell'organizzazione per cluster didattici; diffondere e potenziare la proposta di ipertesti; favorire linee d'azione chiaramente caratterizzate come forme di interdisciplinarietà e di interculturalità. Potenziare l'utilizzazione delle risorse della piattaforma che consente la formazione (e la fruizione) di classi di insegnamento/apprendimento

Nella gestione degli uffici: conferire all'amministrazione una configurazione di tipo policonico, attraversata da dinamismi trasversali dotati di sensori digitali capaci di rinviare a data-base (o, meglio, a data warehouse) sempre direttamente interrogabili.

Nella organizzazione della ricerca scientifica: rendere effettiva un'attività di programmazione di breve periodo, da autovalutare e da sottoporre a monitoraggio.



Nelle attività di terza missione: Ridefinire compiti funzioni e strumenti dell'UMTM (ufficio monitoraggio terza missione).

3.3.2 Il club degli ex allievi

Creazione di una o più associazioni di ex allievi. Non si tratta di una sorta di *amarcord* istituzionalmente protetta, ma di una entità sociale cui verrebbero assegnati compiti di monitoraggio e di sollecitazione innovativa.

Gli ex allievi, soprattutto se sono opportunamente guidati, possono diventare un punto di riferimento critico estremamente produttivo di informazioni e quindi meritevole d'essere ascoltato in fase di programmazione e nel corso delle periodiche verifiche.

3.3.3 Il modello didattico

A partire dal 2012 un nuovo modello didattico viene generato e fruito dagli operatori di UniPegaso. Non si tratta di un modello calato dall'alto e frutto di una pedagogia prescrittiva più o meno illuminata, né di un modello implicito dovuto a risorse strumentali assorbenti, una sorta di piattaforma onnipresente che rischia di trasformare il docente in funzionario dell'insegnamento e lo studente in utente del sistema didattico.

Si tratta invece di un modello che cresce e si sviluppa e si struttura per effetto di iniziative coordinate, alimentate da una sempre più solida e diffusa consapevolezza didattica e pedagogica, assistite da risorse tecnologiche d'avanguardia, spesso originali e persino uniche, e incentrato su alcuni paradigmi di fondo:

- ❖ La centralità dello studente, inteso come persona portatrice di esperienze che chiedono d'essere valorizzate, prima ancora d'essere esercitate in termini di risorse conoscitive ed esplorative.

- ❖ La opzione a favore di un apprendimento che si misura con i contesti e con le esperienze di vita, per trovarvi sia riscontri esemplificativi che percorsi di possibile trasferimento conoscitivo, nella consapevolezza che quando il *sapere* diventa *saper fare* acquista in rilievo, spessore e profondità.
- ❖ L'idea che la valutazione efficace non è quella che "sorprende" l'allievo, ma quella che lo coinvolge anche lungo assi trasversali che esaltano non già le conoscenze, ma il *possesso conoscitivo* e quindi la capacità di fruizione personale delle conoscenze apprese.
- ❖ La tecnica della multimedialità e della multicanalità che non può essere l'esito più o meno scontato del corredo tecnologico della didattica, ma uno stile interno all'organizzazione della lezione e quindi una fondamentale e primaria condizione di piena partecipazione all'universo culturale dei giorni nostri affinché, anche per questa via, l'università possa davvero dirsi sensibile alle voci, agli apporti e alle opportunità che la contemporaneità permette e garantisce.
- ❖ La padronanza dei linguaggi, perché non accada che i messaggi fluiscano in disordine, le parole perdano la loro colorazione connotativa, le tecnologie si appiattiscano a mera tecnica strumentale e la stessa didattica diventi semplice scambio informativo e traffico di notizie da raccogliere e da trasferire a vantaggio di prove meramente quantitative.
- ❖ Le risorse tecnologiche disponibili in piattaforma consentono al corpo docente un puntuale monitoraggio dell'apprendimento, una serie di verifiche *in itinere*, l'attivazione di percorsi integrativi strutturati come dispositivi a *feed-back*, attivati dai momenti di criticità rilevati lungo il percorso dell'allievo.

Tutto questo entra nel modello didattico e diventa compito per il team docente, opportunità per l'allievo, spazio di crescita professionale per l'intera comunità accademica.

3.3.4 Ricerca scientifica

Sin dai tempi di A. F. von Humboldt, l'università è andata sempre più e sempre meglio configurandosi come comunità di studio e comunità di ricerca; anzi, oggi possiamo anche dire che



essa riesce ad interpretare tanto meglio il proprio compito didattico, quanto più è capace di assicurare fecondità e rilievo al proprio impegno scientifico.

Ciò che il docente trasmette è, sì, il dato conoscitivo, accreditato sulle sponde più avanzate della ricerca nell'ambito disciplinare di competenza; ma ciò che egli insegna e trasmette è la competenza euristica, l'attitudine a porre interrogativi, la capacità di dare risposta innovativa alle domande di conoscenza che la situazione prospetta.

Se il docente non avesse consuetudine di investigazione scientifica, il suo insegnamento sarebbe mutuabile dalla grande massa di giacimenti conoscitivi che la rete mette a disposizione; ma l'insegnamento è testimonianza diretta, perché gli allievi possano acquisire il senso e il significato di quel paziente lavoro che permette al sapere di farsi occasione di nuova esplorazione e di nuova acquisizione.

In questa prospettiva il metodo didattico più efficace è quello della ricerca, ossia quell'insieme di condizioni per le quali l'allievo acquisisce operativamente l'informazione proprio quando e proprio perché egli stesso la *costruisce* in risposta a quesiti previamente giustificati. Ed è per questo che in università il laboratorio di ricerca è tutt'uno con il laboratorio didattico e l'impegno nell'investigazione scientifica è inalienabile connotato della professionalità docente.

In questa prospettiva si collocano altresì alcune iniziative editoriali appositamente progettate ed una serie di iniziative promosse e sostenute da appositi nuclei operativi d'Ateneo.

L'anagrafe della ricerca, con libero accesso dalla home page del sito istituzionale di Ateneo, consente di avere, in termini sempre aggiornati, il panorama complessivo dello sforzo scientifico compiuto (a partire dal 2008) da tutti gli operatori di UniPegaso.



3.3.5 Terza Missione

Il modello humboldtiano di università non prevedeva – o, almeno, non in maniera esplicita - un costante riferimento al contesto culturale, sociale e imprenditoriale di riferimento. Oggi non è più così. E l'Università Telematica Pegaso, profonde sistematicamente sforzi, risorse ed energie nello scambio interattivo con il mondo del lavoro, delle professioni, della produzione e, più in generale con il sociale.

I metodi d'azione sono sostanzialmente due: il primo si condensa nella parola *trasferimento* il secondo nella parola *interazione*. Per un verso si tratta, infatti, di trasferire conoscenze, modelli operativi, criteri valutativi, prodotti della ricerca e quant'altro derivi dal lavoro scientifico del personale docente dell'Ateneo, perché possa utilmente confluire nel sociale a vantaggio dello sviluppo e della crescita delle comunità di riferimento. Per altro verso si tratta di stabilire accordi di programma, partnership, collaborazioni per concorrere alla formazione e alla crescita professionale di chi è già impegnato nell'esercizio di competenze anche d'eccellenza.

Le principali forme di esercizio in questo campo d'azione sono quattro:

- ❖ la costituzione, l'assistenza, il monitoraggio e la promozione di nuove forme di imprenditoria secondo il modello dello spin-off e quello della partnership;
- ❖ un insieme di attività senza scopo di lucro a prevalente funzione educativa, formativa, culturale e di incentivo dello sviluppo sociale, secondo i metodi e le forme di *public engagement*;
- ❖ le attività per conto terzi, ossia un insieme di lavori scientifici svolti in risposta a esplicite richieste di Enti, Istituzioni, Agenzie con le quali si stabiliscono rapporti di collaborazione;
- ❖ l'assistenza a grandi organismi associativi perché ciascuno possa meglio operare nell'ambito professionale di propria competenza.

3.3.6 Prima e dopo la laurea

Per la natura specifica del proprio compito istituzionale, l'Università Telematica Pegaso concentra la propria attenzione sulla formazione superiore (laurea, laurea magistrale, laurea a ciclo unico) e sulla formazione post lauream (dottorato di ricerca, master); ma si fa carico anche di un bisogno di



formazione che negli impianti legislativi del nostro Paese dovrebbe trovare risposta nella formazione post secondaria, mai adeguatamente strutturata. E' un campo d'azione che UniPegaso intende esplorare, perché anche su questo fronte l'Italia è ancora molto indietro rispetto alle attese dell'Europa e, soprattutto, rispetto alle esigenze del tempo presente.

Per quanto riguarda la formazione nei master, UniPegaso tiene presente che l'impianto dei processi di riforma, dopo la Convenzione di Lisbona (1997) e il successivo avvio del cosiddetto Processo di Bologna, induce ad ipotizzare, per la fase successiva alla laurea, momenti molto differenziati di formazione specialistica, sia attraverso la formula dei percorsi di formazione (più brevi) sia attraverso i master (più lunghi e più strutturati).

Si tratta allora di intercettare i bisogni di formazione specialistica, di interpretarli d'intesa con partner istituzionali competenti e professionalmente accreditati, e di tradurli in compiti didattici aggregati in un percorso scientificamente certificato.

Accanto a questo impegno, segnato da dinamismi di massima differenziazione, Unipegaso intende sviluppare un'azione di integrazione funzionale e di richiamo permanente, per mantenere con i propri allievi un rapporto che si prolunghi nel tempo e che possa raccogliere le sfide del tempo.

4. LA GESTIONE STRATEGICA DELL'ATENEO

4.1 – Didattica: mappa strategica

OBIETTIVO STRATEGICO							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
D.1	Puntare sulla centralità dello studente	Grado di soddisfazione degli studenti	60% entro il 2018	Responsabilizzare i CdS e tutti gli ambiti amministrativi connessi con i servizi agli studenti	Le due CPDS	80% entro il 2018	Le due Facoltà - Presidio di Qualità
OBIETTIVI OPERATIVI							
D.1.1	<i>Introdurre ulteriori azioni mirate alla riduzione degli studenti inattivi e ad evitare l'abbandono.</i>					Max l'8% degli	

		% studenti inattivi; % studenti che abbandonano gli studi	Max il 10% degli iscritti totale, entro il 2017	Responsabilizzare i CdS, i servizi di tutoraggio e Orientamento	I CdS	iscritti totale, entro il 2018	Le due Facoltà – Presidio di Qualità
D.1.2	<i>Potenziare l’Orientamento in ingresso al fine di accrescere la consapevolezza della scelta tra i diversi percorsi formativi offerti</i>	N. di interventi effettuati; grado di soddisfazione degli utenti	Entro il 2017, almeno il 40% degli studenti interessati; 80% degli studenti soddisfatti	Responsabilizzare i servizi di Orientamento	L’Ufficio Orientamento	Entro il 2018, almeno il 80% degli studenti interessati; 80% degli studenti soddisfatti	Le due Facoltà - Presidio di Qualità
D.1.3	<i>Potenziare l’orientamento in uscita e delle attività di supporto alla transizione verso il mondo del lavoro ed allo sviluppo di carriera</i>	N. di interventi effettuati	60% di laureandi e laureati soddisfatti	Responsabilizzare i servizi di Orientamento e di Job Placement	L’Ufficio Job Placement & Career/ILO	80% di laureandi e laureati soddisfatti	Le due Facoltà
D.1.4	<i>Potenziare il diritto allo studio a tutti gli studenti anche con esigenze particolari</i>	N. di studenti con esigenze particolari soddisfatti	60% di studenti con esigenze particolari soddisfatti	Migliorare i servizi dedicati e l’efficienza degli stessi	Il Presidio di Qualità	80% di studenti con esigenze particolari soddisfatti	Le due Facoltà

OBIETTIVO STRATEGICO							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
D.2	Incrementare l'interdisciplinarietà dell'offerta formativa	N. di interventi effettuati ovvero di <i>keyword phrase</i> individuate	5 interventi effettuati entro il 2017	Responsabilizzare e supportare I CdS	Le due Facoltà	20 interventi effettuati entro il 2018	Le due Facoltà
OBIETTIVI OPERATIVI							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
D.2.1	<i>Incrementare l'interdisciplinarietà nell'ambito delle aree disciplinari afferenti alla Facoltà di "Scienze giuridiche"</i>	N. di interventi effettuati ovvero di <i>keyword phrase</i> individuate nell'ambito delle aree disciplinari	3 interventi effettuati entro il	Responsabilizzare e supportare I CdS	La Facoltà di	10 interventi effettuati entro il	La Facoltà di

		affendenti alla Facoltà di "Scienze giuridiche"	2018		"Scienze giuridiche"	2018	"Scienze giuridiche"
D.2.2	<i>Incrementare l'interdisciplinarietà nell'ambito delle aree disciplinari afferenti alla Facoltà di "Scienze umane"</i>	N. di interventi effettuati ovvero di <i>keyword phrase</i> individuate nell'ambito delle aree disciplinari afferenti alla Facoltà di "Scienze umane"	5 interventi effettuati entro il 2017	Responsabilizzare e supportare i CdS	La Facoltà di "Scienze umane"	10 interventi effettuati entro il 2018	La Facoltà di "Scienze umane"
OBIETTIVO STRATEGICO							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
D.3	Adeguare costantemente la qualità dell'offerta della formazione permanente, in relazione alla domanda espressa dalle Parti Interessate	Grado di soddisfazione delle Parti Interessate	60% di Parti Interessate soddisfatte; N. 10 incontri effettuati entro il	Responsabilizzare e supportare i CdS	Presidio di Qualità. Le Facoltà	80% di Parti Interessate soddisfatte; N. 20 incontri effettuati entro il	Presidio di Qualità. Le Facoltà

			2017			2018	
OBIETTIVI OPERATIVI							
D.3.1	<i>Aggiornare costantemente i fabbisogni formativi territoriali, attraverso relazioni più stringenti e qualificate con i rappresentanti del mercato del lavoro</i>	N. di analisi e rilevazioni effettuate	N. 2 analisi/studi sui fabbisogni di formazione e competenze effettuati entro il 2017	Responsabilizzare e supportare i CdS	I CdS – Le Facoltà	N. 4 analisi/studi sui fabbisogni di formazione e competenze effettuati entro il 2018	Le Facoltà
D.3.2	<i>Monitorare con continuità le attività di tirocinio e il grado di soddisfazione dei rappresentanti delle Parti Interessate sulle competenze dei laureati</i>	N. di questionari somministrati	N. 2 CdS dovranno ottenere risultati significativi entro il 2017	Responsabilizzare e supportare i CdS e il Servizio Orientamento	I CdS – Le Facoltà – Presidio di Qualità	N. 5 CdS dovranno ottenere risultati significativi entro il 2018	Le Facoltà – Presidio di Qualità
OBIETTIVO STRATEGICO							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE

D.4	Incrementare l'attenzione alle esigenze formative del territorio, senza rinunciare ad un respiro nazionale ed internazionale	N. di eventi promossi in collaborazione con i principali rappresentanti locali, nazionali e internazionali in materia di esigenze formative	N. 2 eventi promossi, entro il 2017	Responsabilizzare e supportare i CdS	Presidio di Qualità e Facoltà	N. 4 eventi promossi, entro il 2018	Presidio di Qualità e Facoltà
OBIETTIVI OPERATIVI							
D.4.1	<i>Disegnare percorsi formativi che considerino componenti culturali che provengono dalla società civile, come elemento strategico della politica dell'Ateneo</i>	N. di percorsi formativi coprogettati o modificati	N. 1 percorso formativo coprogettato o modificato entro il 2017	Responsabilizzare e supportare i CdS	I CdS - Presidio di Qualità e Facoltà	N. 3 percorsi formativi coprogettati o modificati entro il 2018	Presidio di Qualità e Facoltà
D.4.2	<i>Accreditare e assicurare la qualità dell'offerta formativa dell'Ateneo, rinforzandone l'immagine anche nei confronti degli utenti e della collettività</i>	N. di Parti Interessate soddisfatte	60% di Parti Interessate soddisfatte, entro il 2017	Responsabilizzare e supportare i CdS	Presidio di Qualità e Facoltà	80% di Parti Interessate soddisfatte, entro il 2018	Presidio di Qualità e Facoltà

4.2 Ricerca: mappa strategica

OBIETTIVO STRATEGICO							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
R2	Miglioramento performance della VQR	Coefficiente di valutazione della qualità della ricerca VQR 2015-2018	Incremento del coefficiente rispetto all'ultimo valore entro il 2019	Responsabilizzazione ed incentivazione dei ricercatori	Presidio Qualità	Entro il 2019 (terzo esercizio della VQR) migliorare la posizione rispetto al precedente esercizio valutativo	Le due Facoltà - Presidio di Qualità

OBIETTIVI OPERATIVI							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
R2.1	Migliorare la produttività scientifica, secondo standard internazionali	Pubblicazioni pro-capite (monografie, capitoli su libro e articoli su rivista) con ISBN e/o ISSN; Pubblicazioni pro-capite con ISI	Incremento del 5% entro il 2017	Responsabilizzazione ed incentivazione dei ricercatori	Presidio Qualità	Incremento del 10% entro il 2018	Le due Facoltà in raccordo con il Senato
R2.2	Incremento della produttività scientifica dei docenti.	Pubblicazioni pro-capite (monografie, capitoli su libro e articoli su rivista) con ISBN e/o ISSN; Pubblicazioni pro-capite con ISI	Incremento del 5% entro il 2017	Responsabilizzazione ed incentivazione dei ricercatori	Presidio Qualità	Incremento del 10% entro il 2018	Le due Facoltà in raccordo con il Senato
R2.3	Sostenere e promuovere le opportunità dei giovani ricercatori favorendone anche la mobilità verso i centri internazionali di ricerca	N. di contratti di mobilità attivati	N. 1 contratto di mobilità attivato	Responsabilizzazione ed incentivazione dei ricercatori	Presidio Qualità	N. 2 contratti di mobilità attivati	Le due Facoltà in raccordo con il Senato

OBIETTIVO STRATEGICO							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
R3	Potenziare la priorità strategica della ricerca dell'Ateneo sostenendone gli <i>standard</i> di qualità	<i>Importi dei contratti di ricerca o consulenza acquisiti con committenza esterna</i>	Incremento del 10%, entro il 2017, dei livelli attuali	Responsabilizzazione ed incentivazione dei docenti attraverso la messa a punto di un Regolamento	Presidio Qualità	Incremento del 20%, entro il 2018, dei livelli attuali	Le due Facoltà - Presidio di Qualità

OBIETTIVI OPERATIVI							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
R3.1	Rilanciare il dottorato di ricerca, anche con accordi con altri Atenei e Centri di Ricerca	Tasso di persistenza e regolarità degli studi ovvero dottorandi che si diplomano entro il ciclo di studi regolare rispetto ai dottorandi che si iscrivono al 1° anno; Tasso di occupazione dei dottorati a 1° anno dal conseguimento del titolo.	% di dottorandi irregolari; % di dottorandi occupati ad un anno dal titolo;	Responsabilizzazione dei Dottorandi	Coordinatore del corso di Dottorato	% di dottorandi irregolari; % di dottorandi occupati ad un anno dal titolo; % di dottorandi occupati in ambito accademico a 3 anni dal titolo	Le due Facoltà in raccordo con il Senato

OBIETTIVI OPERATIVI							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
R3.2	<i>Potenziare il sistema delle risorse bibliotecarie, attrezzature ed infrastrutturali dedicate, con particolare riferimento all'area ingegneristica, attivazione/rafforzamento delle attività laboratoriali, sia virtuali che convenzionali</i>	N. di nuove risorse bibliotecarie attivate; N. di nuovi laboratori convenzionali e virtuali attivati;	Entro il 2017, il 10% in più di risorse bibliotecarie; Entro il 2017, n. 1 laboratorio convenzionale o virtuale attivato	Assegnazione di risorse ed incentivazione dei docenti	Le due Facoltà	Entro il 2018, il 20% in più di risorse bibliotecarie; Entro il 2018, n. 2 laboratori convenzionali o virtuali attivati	Le due Facoltà
R3.3	<i>Piano di sviluppo del personale docente a tempo indeterminato in possesso di abilitazione</i>	Inserimento nella nuova fascia di almeno il 30% degli abilitati	Inserimento nella nuova fascia di almeno il 20% degli abilitati	Chiamata in ruolo	Presidio Qualità	Entro il 2019	Facoltà, Senato e CdA

OBIETTIVO STRATEGICO							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
R4	Incremento degli accordi di partenariato con Centri di Ricerca esterni ed altri Atenei	N. di accordi di partenariato stipulati con altri Centri di Ricerca ed altri Atenei	Entro il 2017, n. 1 accordo di partenariato attivato	Incentivazione dei docenti	Le due Facoltà	Entro il 2018, n. 2 accordi di partenariato attivati	Le due Facoltà

OBIETTIVI OPERATIVI							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
R4.1	Realizzare sinergie cognitive e relazionali con altri centri scientifici, centri di eccellenza, imprese del settore, non solo infra e inter regionali, ma anche internazionali.	N. di accordi di partenariato stipulati con altri Centri di Ricerca ed altri Atenei; N. di reti attivate	Entro il 2017, n.1 accordo di partenariato attivato con altri Centri di Ricerca ed altri Atenei	Incentivazione dei docenti	Le due Facoltà	Entro il 2018, n. 2 accordi di partenariato attivati con altri Centri di Ricerca ed altri Atenei; N. 1 rete attivata	Le due Facoltà
R4.2	Mantenere un privilegiato impegno finanziario per la ricerca e individuare nuove opportunità di finanziamento dalla ricerca nazionale	Importi dei contratti di ricerca o consulenza acquisiti con committenza esterna o in bandi competitivi	Entro il 2017, acquisire il 10% in più di risorse per la ricerca dall'esterno	Responsabilizzazione ed incentivazione dei docenti	Le due Facoltà	Entro il 2018, acquisire il 25% in più di risorse per la ricerca dall'esterno	CdA Le due Facoltà

OBIETTIVO STRATEGICO							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
R5	Promuovere l'internazionalizzazione, soprattutto nell'area del Mediterraneo	N. di accordi e partenariati internazionali raggiunti	Entro il 2017, n.1 accordo di partenarito attivato	Responsabilizzazione ed incentivazione dei docenti	Le due Facoltà	Entro il 2018, n. 2 accordi di partenarito attivati	Le due Facoltà
OBIETTIVI OPERATIVI							
R5.1	<i>Potenziare i servizi per la ricerca per accrescere le possibilità di finanziamento dei progetti nazionali ed internazionali</i>	<i>N. di nuovi servizi per la ricerca attivati; n. di nuovi progetti di ricerca finanziati; Proporzioe di entrate per la ricerca scientifica provenienti da enti esterni (MIUR); Proporzioe di entrate per la ricerca scientifica da bandi competitivi</i>	<i>Entro il 2017, 50% di soddisfazione da parte di docenti e ricercatori;</i>	Incentivazione dei docenti e assegnazione di risorse alla ricerca	Le due Facoltà – i CdS	<i>Entro il 2018, ottenere il finanziamento di almeno n. 1 progetto con questi finanziamenti</i>	Le due Facoltà – I CdS

OBIETTIVO STRATEGICO							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
R6	Accrescere la qualità della formazione puntando in particolare al trasferimento delle conoscenze e delle esperienze della ricerca ai corsi di studio, in particolare alle lauree magistrali	N. di studenti e laureati soddisfatti; n. di docenti e ricercatori soddisfatti	<i>Entro il 2017, 50% di soddisfazione da parte di docenti e ricercatori</i>	Responsabilizzazione dei docenti	Le due Facoltà - I CdS	<i>Entro il 2018, 80% di soddisfazione da parte di docenti e ricercatori</i>	Le due Facoltà - I CdS
OBIETTIVI OPERATIVI							
R6.1	Formazione/informazione su ricerca ed innovazione	N. di ore impegnate; N. di persone coinvolte; quantità di risorse materiali impegnate	Entro il 2017, impiegare almeno 100 ore di formazione; coinvolgere almeno n. 3 ricercatori; impegnare almeno 10.000 euro	Responsabilizzazione dei docenti	Le due Facoltà - I CdS	Entro il 2018, impiegare almeno 200 ore di formazione; coinvolgere almeno n. 5 ricercatori; impegnare almeno 25.000 euro	Le due Facoltà - I CdS in raccordo con il Senato

CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
R6.2	<i>Potenziamento, entro l'autunno 2018, dell'Anagrafe della ricerca open access. Partendo del servizio attuale, al momento aperto solo ai prodotti editoriali della ricerca, per la promozione di tutte le attività della ricerca, per facilitare visibilità e sinergie a tutti i livelli: interno all'Ateneo, tra Atenei, a livello nazionale ed internazionale</i>	<i>N. di obiettivi raggiunti</i>	<i>Entro il 2018 attivazione del servizio</i>	<i>Responsabilizzazione e incentivazione dei docenti</i>	<i>Le due Facoltà – I CdS</i>	<i>Entro il 2018 attivazione del servizio</i>	<i>Le due Facoltà – I CdS</i>

4.3 Terza Missione: mappa strategica

OBIETTIVO STRATEGICO							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
TM1	Promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	N. di iniziative complessive realizzate	Entro il 2017, n. 3 Workshop con Centri di Competenza ed Associazioni di Settore	Responsabilizzazione ed incentivazione dei ricercatori	Presidio di Qualità	Fino al 2018, almeno 20 iniziative realizzate	ILO – Le due Facoltà

OBIETTIVI OPERATIVI							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
TM1.1	Proseguire il trend di crescita nel settore ingegneristico (convenzioni e attività conto terzi, ecc.)	Importi dei contratti di ricerca o consulenza acquisiti con committenza esterna	Entro il 2017, n. 3 Workshop con Centri di Competenza ed Associazioni di Settore	Responsabilizzazione ed incentivazione dei ricercatori	Presidio di Qualità	Fino al 2018, almeno 500.000 euro di risorse ottenute con contratti esterni	ILO – Le due Facoltà
TM1.2	Sostenere e supportare gli spin-off e le start-up e le attività di ricerca correlate	N. di Spin off attivati e di start-up avviate	Nel 2017 partecipazione ad Eventi Nazionali ed internazionali (SMAU e BORSA DELLA RICERCA)	Responsabilizzazione ed incentivazione dei ricercatori	Presidio di Qualità	Fino al 2018, almeno due Spin-off o start-up avviate	ILO – Le due Facoltà
TM1.3	Accrescere il numero di brevetti	N. di Brevetti ottenuti	Sono in corso Attività di scambi informativi e formativi con Categorie di Settore Industriale e Manifatturiero	Incentivazione dei docenti e dei Ricercatori	Presidio di Qualità	Fino al 2018, almeno n. 3 brevetti	ILO – Le due Facoltà

OBIETTIVI OPERATIVI							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
TM1.4	Accrescere il numero di Laboratori	N. di Laboratori realizzati	Nel corso del 2017 attivazione dell'ADDITIVE MANUFATURING CENTRE	Incentivazione dei docenti	Presidio di Qualità Le due Facoltà	Fino al 2018, n. 2 laboratori realizzati, convenzionali o virtuali	ILO – Le due Facoltà
TM1.5	Accrescere i progetti di ricerca internazionali e le convenzioni di ricerca	N. di progetti internazionali realizzati; n. di convenzioni di ricerca realizzate	Entro il 2017, n.1 accordo di partenarito attivato con altri Centri di Ricerca ed altri Atenei	Incentivazione dei docenti	Presidio di Qualità Le due Facoltà	Fino al 2018, almeno 6 convenzioni attivate	ILO – Le due Facoltà

OBIETTIVO STRATEGICO							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
TM2	Accrescere e qualificare le attività di trasferimento dei risultati della ricerca nella società	Importi dei contratti di ricerca o consulenza acquisiti con committenza esterna	Entro il 2017, n. 3 Workshop con Centri di Competenza ed Associazioni di Settore	Incentivazione dei docenti	Presidio di Qualità Le due Facoltà	Fino al 2018, almeno 500.000 euro di risorse ottenute con committenza esterna	ILO – Le due Facoltà

OBIETTIVI OPERATIVI							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
TM2.1.	Qualificare ulteriormente le attività di Public Engagement	N. di eventi realizzati; % di soddisfazione dei partecipanti	N. 3 Workshop e rafforzamento divulgazione scientifica risultati attraverso i social e pubblicazioni	Incentivazione dei docenti	Presidio di Qualità	Fino al 2018, almeno l'80% di soddisfazione e degli utenti	ILO – Le due Facoltà
TM2.2	Accrescere e qualificare la diffusione della ricerca e della conoscenza anche attraverso la produzione editoriale	N. di collane realizzate; n. di volumi realizzati; n. di vendite realizzate	Rafforzamento divulgazione scientifica risultati attraverso i social e pubblicazioni	Incentivazione dei docenti e Ricercatori	Presidio di Qualità	Almeno n. 1 collana editoriale; n. 20 nuovi volumi; aumentare le vendite attuali del 25%	ILO – Le due Facoltà

OBIETTIVO STRATEGICO							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
TM3	Accrescere e qualificare ulteriormente il Lifelong Learning	N. di persone coinvolte nelle attività; N. di ore impegnate; % di soddisfazione degli utenti	Attivazione entro il 2017 di Corsi di professionalizzanti e di certificazioni delle Competenze Tecniche (BIM Management, Additive manufacturing, etc)	Responsabilizzazione ed incentivazione dei docenti, ricercatori e tutors	Presidio di Qualità Le due Facoltà	Fino al 2018, n. 100 persone interessate; n. 200 ore promosse; 80% di soddisfazione da parte degli utenti	ILO – Le due Facoltà

OBIETTIVI OPERATIVI							
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	OBIETTIVO INTERMEDIO	AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	RESPONSABILE MONITORAGGIO	TARGET	RESPONSABILE
TM3.1.	Formazione e sviluppo del capitale umano	N. di persone coinvolte nelle attività; N. di ore impegnate; % di soddisfazione degli utenti	Attivazione entro il 2017 di Seminari Formativi su Tematiche Speciali: Industri 4.0, Ecoportabilità, Ecosostenibilità, BIM Management	Responsabilizzazione ed incentivazione dei docenti, ricercatori e tutors	Presidio di Qualità Le due Facoltà	Fino al 2018, n. 100 persone interessate; n. 200 ore promosse; 80% di soddisfazione da parte degli utenti	ILO – Le due Facoltà
TM3.2	Mettere a punto un filone di ricerca in materia di certificazione delle competenze	N. di studi realizzati e pubblicati; n. di eventi promossi in materia	Presentazione di un progetto con elevato grado di interdisciplinarietà	Responsabilizzazione ed incentivazione dei docenti, ricercatori e tutors	Presidio di Qualità Le due Facoltà	Fino al 2018, n. di progetti di ricerca/studi avviati	ILO – Le due Facoltà

4.4 Internazionalizzazione: Mappa strategica

OBIETTIVO STRATEGICO				
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
IN 1	Incrementare le opportunità di finanziamento nella ricerca europea ed extra europea	N. di progetti internazionali finanziati/presentati	Fino al 2018, ottenere almeno n. 4 progetti finanziati	CLA, CELL, Le Facoltà
OBIETTIVI OPERATIVI				
IN 1.1	Accrescere le competenze strategiche, gestionali ed operative dei ricercatori e del personale amministrativo nella ricerca delle opportunità e nell'impostazione progettuale	Grado di successo delle verifiche delle competenze acquisite; n. di persone coinvolte	Fino al 2018, 90% di successo delle verifiche delle competenze acquisite; almeno n. 20 persone coinvolte	CLA, CELL, Le Facoltà
IN 1.2	Incrementare le reti di relazioni, le partecipazioni ai consorzi, la promozione dei partenariati internazionali	N. di reti attivate; n. di partecipazioni a consorzi e a partenariati internazionali	Fino al 2018, almeno n. 4 partecipazioni nell'ambito di reti/consorzi/partenariati europei	CLA, CELL, Le Facoltà

OBIETTIVO STRATEGICO				
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
IN 2	Supportare l'erogazione degli insegnamenti e, quindi dei corsi di studio, tenuti in lingua straniera	N. di CdS internazionali supportati, dal punto di vista linguistico e relazionale	Fino al 2018, almeno n. 10 interventi effettuati	CLA, CELL, Le Facoltà
OBIETTIVI OPERATIVI				
IN 2.1	Aumentare la mobilità europea ed extra europea degli studenti in tutte le fasi della loro formazione universitaria	N. di studenti in mobilità; n. di CFU ottenuti	Fino al 2018, almeno n. 10 studenti in mobilità; almeno n. 50 CFU ottenuti	CLA, CELL, Le Facoltà
IN 2.2	Promuovere la crescita generalizzata delle competenze linguistiche (preminentemente in inglese) del personale docente e ricercatore	N. di persone coinvolte nelle attività formative; n. di ore dedicate alla formazione linguistica	Fino al 2018, almeno n. 30 persone coinvolte; almeno n. 100 ore dedicate all'attività	CLA, CELL, Le Facoltà

OBIETTIVO STRATEGICO				
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
IN 3	Far crescere la presenza ed il peso dell'Università Telematica Pegaso in organismi internazionali	N. di partecipazioni di Unipegaso ad organismi internazionali	Fino al 2018, almeno n. 2 partecipazioni di Unipegaso ad organismi internazionali	CLA, CELL, Le Facoltà
OBIETTIVI OPERATIVI				
IN 3.1	Realizzare un archivio digitale della ricerca come facilitatore delle sinergie internazionali (indicizzando automaticamente tutti i prodotti sui motori di ricerca bibliografici)	Archivio digitale realizzato	Entro il 2018, Archiivio digitale attivato	CLA, CELL, Le Facoltà
IN 3.2	Favorire l'internazionalizzazione della formazione alla ricerca	N. di iniziative del genere promosse; n. di partecipanti alle iniziative suddette; n. di ore di durata delle iniziative specifiche promosse	Entro il 2018, almeno n. 2 iniziative promosse; almeno n. 20 partecipanti; almeno n. 50 ore di attività promosse	CLA, CELL, Le Facoltà

4.5 Servizi agli studenti: mappa strategica

OBIETTIVO STRATEGICO				
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
ST 1	Migliorare i servizi di accompagnamento agli studenti	<p>Tasso di persistenza tra il I e il II anno (tasso di re-iscrizione ovvero di non abbandono);</p> <p>Valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti – soddisfazione complessiva;</p> <p>Valutazione dell'esperienza dei laureandi – soddisfazione complessiva;</p> <p>Valutazione dell'esperienza dei laureandi – livello di fedeltà allo stesso corso</p>	Entro il 2018, 80% generalizzato di soddisfazione	CPDS, CdS, Servizio di Job Placement, Presidio di Qualità e Facoltà

OBIETTIVI OPERATIVI				
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
ST 1.1	Potenziare le esperienze di stage/tirocini durante gli studi	Valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti – soddisfazione complessiva	Entro il 2018, 80% generalizzato di soddisfazione	CPDS, CdS, Servizio di Job Placement, Presidio di Qualità e Facoltà
ST 1.2	Potenziamento dei rapporti con il mondo del lavoro	Grado di soddisfazione complessiva sulle competenze dei laureati Unipegaso	Entro il 2018, 80% generalizzato di soddisfazione	CPDS, CdS, Servizio di Job Placement, Presidio di Qualità e Facoltà
ST 1.3	Adeguate inserimento dei laureati nel mondo del lavoro	Valutazione dell'esperienza dei laureati – soddisfazione complessiva	Entro il 2018, 80% generalizzato di soddisfazione	CPDS, CdS, Servizio di Job Placement, Presidio di Qualità e Facoltà
ST 1.4	Sostegno all'assistenza allo sviluppo di carriera per gli studenti lavoratori	Valutazione dell'esperienza dei laureati – soddisfazione complessiva	Entro il 2018, 80% generalizzato di soddisfazione	CPDS, CdS, Servizio di Job Placement, Presidio di Qualità e Facoltà

OBIETTIVO STRATEGICO				
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
ST 2	Incrementare la rilevazione della percezione degli studenti rispetto alle aspettative e alla qualità attesa e aumentare la loro soddisfazione complessiva	Grado di soddisfazione	Entro il 2018, 80% generalizzato di soddisfazione	CPDS, Presidio di Qualità e Facoltà
OBIETTIVI OPERATIVI				
ST 2.1	Monitorare costantemente la percezione del grado di soddisfazione della qualità attesa dei servizi in generale da parte degli studenti	N. di interventi di monitoraggio effettuati; Grado di soddisfazione	Entro il 2018, realizzare almeno N. 4 interventi; Entro il 2018, 80% generalizzato di soddisfazione	CPDS, Presidio di Qualità e Facoltà
ST 2.2	Monitorare costantemente il numero e le tendenze delle criticità segnalate dagli studenti, con particolare attenzione alla didattica	N. di interventi di monitoraggio effettuati; Grado di soddisfazione	Entro il 2018, realizzare almeno N. 8 interventi; Entro il 2018, 80% generalizzato di soddisfazione	CPDS, Presidio di Qualità e Facoltà

OBIETTIVO STRATEGICO				
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
ST 3	Accrescere e qualificare i servizi agli studenti via web	N. di servizi erogati tramite web; Grado di soddisfazione	Entro il 2018, implementare almeno N. 4 servizi aggiuntivi; Entro il 2018, 80% generalizzato di soddisfazione	Direzione amministrativa, Servizio Comunicazione esterna, Servizi tecnologici
OBIETTIVI OPERATIVI				
ST 3.1	Potenziare ulteriormente il sito web dell'Ateneo, arricchendolo le funzionalità (bacheca eventi, lezioni, esami, funzioni avanzate di ricerca informazioni, pagine web uffici, personale, docenti e insegnamenti) e ottimizzandolo ulteriormente per l'accesso da dispositivi mobili	N. di servizi erogati tramite web; Grado di soddisfazione	Entro il 2018, implementare almeno N. 4 servizi aggiuntivi; Entro il 2018, 80% generalizzato di soddisfazione	Direzione amministrativa, Servizio Comunicazione esterna, Servizi tecnologici

5. L'AREA TRASVERSALE

5.1 Assicurazione Qualità: mappa strategica

OBIETTIVO STRATEGICO				
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
AQ 1	Piano di miglioramento dei percorsi di carriera degli studenti, con risultati pianificati a scadenza biennale 2017-2018: a) riduzione del tasso di abbandono del CdS per coorte; b) incremento della percentuale di iscritti al II anno con 40 CFU per coorte; c) riduzione della quota di studenti fuori corso; d) riduzione della quota di studenti inattivi; e) incremento della percentuale di laureati in corso per a.a.	<p>Proporzione di studenti che abbandonano il CdS per coorte;</p> <p>Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU entro il 31 dicembre dell'anno t, in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente;</p> <p>proporzione di laureati che conseguono il titolo entro il periodo regolare, ecc</p>	<p>Entro il 2018 ridurre del 30% gli studenti che abbandonano; incrementare del 20% gli studenti che acquisiscono almeno 40 CFU nel passaggio all'anno successivo; incremento del 20% di laureati che conseguono il titolo nel periodo regolare</p>	Presidio di Qualità e Facoltà

OBIETTIVI OPERATIVI				
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
AQ 1.1	<i>Potenziare i servizi di orientamento, in termini di risorse umane dedicate, di metodologie di intervento, di efficacia delle azioni, di sensibilizzazione e formazione del personale addetto</i>	N. di interventi effettuati; grado di soddisfazione dell'utenza; n. di persone coinvolte nelle attività di formazione/aggiornamento svolte	Entro il 2018, effettuare almeno n. 20 interventi; impegnare almeno 4 persone nelle attività di formazione/aggiornamento previste	Presidio di Qualità e Facoltà
AQ 1.2	<i>Impegnare i CdS a collaborare con l'Ateneo nella migliore funzionalizzazione del Servizio di Job Placement & Career</i>	N. di interventi effettuati; grado di soddisfazione dell'utenza	Entro il 2018, effettuare almeno 4 interventi di monitoraggio della situazione; 80% di soddisfazione dell'utenza	Presidio di Qualità e Facoltà
AQ 1.3	<i>Potenziare e qualificare i test di verifica delle competenze in ingresso e degli interventi di integrazione didattica per il recupero</i>	Grado di soddisfazione dell'utenza	Entro il 2018, raggiungere almeno l'80% di soddisfazione dell'utenza	Presidio di Qualità e Facoltà

OBIETTIVI OPERATIVI				
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
AQ 1.4	<i>Sensibilizzare e aggiornare le competenze dei docenti attorno ai servizi di assistenza on-line forniti agli studenti, con particolare riferimento all'e-tivity</i>	N. di interventi effettuati; grado di soddisfazione dell'utenza; n. di docenti e tutor coinvolti nelle attività di formazione/aggiornamento svolte	Entro il 2018, realizzare almeno n. 8 interventi; almeno l'80% di soddisfazione dell'utenza; almeno 30 tra docenti e tutor coinvolti nelle attività	Presidio di Qualità e Facoltà
AQ 1.5	<i>Incrementare e qualificare l'azione di monitoraggio delle attività didattiche del CdS, attraverso l'intensificazione qualitativa e quantitativa dell'impegno del Presidio di AQ/GAV</i>	N. di interventi di monitoraggio effettuati; N. di azioni migliorative attuate	Entro il 2018, almeno n. 8 interventi di monitoraggio e almeno n. 4 azioni migliorative realizzate	Presidio di Qualità; Facoltà; CdS
AQ 1.6	<i>Incrementare le occasioni di sensibilizzazione e di coordinamento nei confronti dei docenti, circa l'azione di monitoraggio della didattica, con particolare riferimento alle modalità di svolgimento delle verifiche di apprendimento</i>	N. di interventi di monitoraggio effettuati; N. di azioni migliorative attuate	Entro il 2018, almeno n. 8 interventi di monitoraggio e almeno n. 4 azioni migliorative realizzate	Presidio di Qualità; Facoltà; CdS

OBIETTIVI OPERATIVI

CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
AQ 1.7	<i>Rafforzare la cultura dell'autovalutazione e del miglioramento continuo, attraverso l'incentivazione alle buone pratiche, anche individuali</i>	N. di interventi di monitoraggio effettuati; N. di azioni migliorative attuate; N. di procedure standard realizzate	Entro il 2018, almeno n. 8 interventi di monitoraggio e almeno n. 4 azioni migliorative realizzate; almeno n. 2 procedure standard realizzate	Presidio di Qualità; Facoltà; CdS; Direzione amministrativa

OBIETTIVO STRATEGICO				
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
AQ 2	Piano di miglioramento dei servizi per gli studenti: a) maggiore efficacia delle azioni di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro; b) supporto e assistenza tecnica per gli sviluppi di carriera	Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curriculare nell'anno di riferimento	Entro il 2018, almeno il 50% degli studenti avrà acquisito 6 CFU per il tirocinio curriculare	Presidio di Qualità e Facoltà
OBIETTIVI OPERATIVI				
AQ 2.1	<i>Potenziamento e qualificazione del Servizio di Job Placement & Career</i>	N. di interventi effettuati; grado di soddisfazione dell'utenza	Entro il 2018, almeno n. 60 interventi realizzati; 80% di utenza soddisfatta	Presidio di Qualità e Facoltà
AQ 2.2	<i>Sistematizzare l'attività di formazione e aggiornamento professionale rivolta ai tutor</i>	<i>N. di tutor coinvolti; grado di soddisfazione del servizio; n. di ore di formazione/anno</i>	Entro il 2018, almeno n. 40 tutor coinvolti; 80% di soddisfazione dell'utenza; almeno 100 ore di formazione realizzate	Presidio di Qualità e Facoltà

OBIETTIVO STRATEGICO				
CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
AQ 3	Piano di rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti	Progetto sperimentale di ateneo, dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come definiti dai Descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente	Entro il 2018 progetto realizzato	Presidio di Qualità e Facoltà
OBIETTIVI OPERATIVI				
AQ 3.1	<i>Pianificazione di un progetto biennale di formazione/aggiornamento rivolto ai docenti in materia di innovazione delle metodologie didattiche</i>	N. di professori e ricercatori impegnati nelle attività formative; n. di docenti a contratto impegnati nelle attività formative; n. di ore complessive di attività formative/anno	Entro il 2018, progetto realizzato	Presidio di Qualità e Facoltà



In riferimento alla sostenibilità della docenza, e più specificatamente alle previsioni di cui al DM 987 successivamente modificato quanto ad entrata in vigore dal DM 60 del 08 febbraio 2017, l'Università Telematica Pegaso può continuare ad operare pur in carenza di adeguamento delle disposizioni riferite ai docenti sino all'a.a. 2019/2020.

In base alle previsioni, UniPegaso distribuisce il carico didattico su tutte le tipologie di docenti che afferiscono a ogni Corso di Studio, in coerenza con quanto indicato nel Documento di Programmazione Triennale.

L'Ateneo è consapevole che occorrerà porre in essere e poi attuare, qualora le norme vigenti restino quelle attuali, dalla seconda metà del 2018 un piano strutturato di incremento della docenza di ruolo per rispondere al dettato normativo. Data l'incertezza e l'evoluzione normativa ancora in atto il presente Piano sarà riaggiornato in esito a determinazioni normative definitive.

5.2 Il rapporto con le Parti Interessate

La Commissione Europea considera fondamentale, ai fini della crescita dell'Europa, la collaborazione tra università e imprese, e riafferma spesso questo principio tanto da dichiarare che *“Alla collaborazione con l'industria andrebbe riconosciuta un'importanza, ai fini della carriera universitaria e del riconoscimento di meriti accademici, uguale a quella attribuita a tradizionali attività accademiche quali la pubblicazione”*. A distanza di più di 10 anni dall'introduzione del riferimento normativo relativo alla consultazione del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni per la progettazione dei percorsi universitari e di più di 7 anni dall'avvio del sistema relazionale del nostro Ateneo con il suddetto “mondo esterno” rileviamo un duplice ordine di riflessioni.

Anzitutto va subito precisato che la sua realizzazione è stata attuata con uguale impegno all'interno dei differenti contesti accademici, pur scontando risultati non sempre omogenei. D'altro canto l'applicazione efficace della consultazione è sempre legata alla sensibilità dei decisori accademici e dei referenti esterni dei singoli atenei, anche perché nella consultazione ha sempre avuto rilevanza il differente grado di relazioni tra Ateneo e contesto socio-economico, che dipende dalla tipologia dell'ateneo, dalle sue tradizioni, dalle caratteristiche del bacino di riferimento e dalle politiche poste in essere dall'ateneo medesimo.



Conseguentemente è subito apparso utile ed opportuno declinare, in Unipegaso, l'interesse della istituzione accademica per il mondo del lavoro in termini di intesa e di *alleanza* formativa in un contesto di compartecipazione e di reciproco sforzo conoscitivo e collaborativo. Si è potuto notare che un simile atteggiamento produceva - e di fatto ha prodotto - una serie di guadagni che vanno da una maggiore reciproca comprensione del *modus operandi* di ciascuno sino alla condivisione di progetti di lavoro di comune interesse. A partire da questa intesa non è stato difficile coinvolgere le parti sociali nella progettazione e nella valutazione dei corsi. E più si andava innanzi lungo questa strada più risultava evidente che non si trattava più di mera consultazione e ci si avvicinava invece allo stile del lavoro condiviso, secondo schemi non soltanto formali, ma sostanziali, carichi di progettualità e a rilevante sfondo operativo.

Dopo le prime positive esperienze, possiamo ben dire che i rapporti tra il nostro Ateneo e le parti interessate ha prodotto risultati davvero interessanti e sicuramente incoraggianti, soprattutto da quando si iniziò a dialogare con il mondo degli ordini professionali, degli organismi associativi pubblici e privati, con il complesso e variegato mondo del sindacalismo, dell'ampio settore dei servizi e del terziario. Si avverte, in ogni caso, che necessita qualche aggiustamento nel processo di collaborazione tra università e mondo del lavoro.

Di seguito si elencano le azioni correttive che sono state già programmate e i suggerimenti che, in materia, sono stati dati dalle due Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti:

1. Protocollo di intesa con le parti interessate per l'aggiornamento sui fabbisogni di formazione.
2. Formalizzazione del Modello permanente di consultazione dei portatori di interesse.
3. Riscontri del titolo conseguito con il mondo del lavoro.
4. Determinazione di un più fitto calendario di incontri con le parti interessate.
5. Valutazione in ordine all'eventuale richiesta di attività di stage e tirocinio.
6. Ricognizione della utilizzazione del titolo di studio, a diversa distanza di tempo, da parte di studenti già inseriti nel mondo del lavoro.
7. Attivazione del *diploma supplement*.
8. Esplicitazione dei bisogni degli studenti occupati e orientamento allo sviluppo di carriera.
9. Programmazione e monitoraggio di stage e tirocinio.
10. Aggiornamento delle competenze dei laureati e quindi programmazione del contatto con le parti interessate anche tramite consultazione on-line.

11. Per alcuni insegnamenti professionalizzanti, si potrebbe valutare l'eventualità di aumentare i CFU dedicati ad attività di tirocini formativi presso aziende o laboratori, con lo scopo di facilitare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.
12. Per le lauree magistrali: al fine di arricchire l'offerta formativa si suggerisce di attivare insegnamenti a scelta dello studente che consentano di accrescere le competenze specialistiche necessarie per affrontare le esigenze della società contemporanea.
13. Attivare la collegialità delle decisioni nelle modalità di comunicazione con le cosiddette Parti Interessate - ovvero i rappresentanti del mercato del lavoro - al fine di evitare comportamenti difforni nello stile di relazione con uno dei più importanti stakeholders dell'Ateneo. Si vuole, inoltre, garantire adeguata collegialità nella gestione dei rapporti con gli studenti, in particolare sulle strategie e modalità di comunicazione.
14. Promuovere l'analisi di fabbisogni formativi a livello territoriale, giacché essa è fondamentale e prodromica alla progettazione dei percorsi formativi e di orientamento.

5.2.1 Gli sviluppi tendenziali sulle consultazioni delle parti sociali

Con la programmazione triennale precedente 2015-2017, l'Ateneo aveva confermata la volontà di superare una certa diffusa cultura delle consultazioni con le Parti interessate, talora parzialmente rituali. Possiamo già stilare un primo bilancio di questa tendenza, confermando il significativo miglioramento avvenuto nell'ultimo anno, ripercorrendo brevemente le esperienze della collaborazione con i rappresentanti del mercato del lavoro, in occasione delle consultazioni a supporto dell'Audit 2015, con le Relazioni annuali 2015 delle CPDS, con la progettazione dei nuovi Corsi di Studio e, infine, con il Riesame annuale 2016 dei Corsi di Studio.

- ✓ Sono stati sottoscritti numerosi Protocolli di Intesa con le parti sociali, in molte regioni italiane, soprattutto del Mezzogiorno. Si rammenta che le innovazioni apportate hanno riguardato i seguenti aspetti: a) Consultazione almeno annuale delle parti sociali; b) Coinvolgimento a pieno titolo dei Corsi di Studio alla partecipazione alle consultazioni; c) Maggiore efficienza della rilevazione della domanda e delle competenze dei laureati, sulla base della somministrazione alle Parti sociali di un apposito questionario elaborato per far emergere dettagli e puntualizzazioni in materia di caratteristiche della domanda di formazione; d) Opportunità di prendere in

considerazione la costituzione di Comitati di Indirizzo territoriali, con l'obiettivo di raccordare gli interessi delle parti sociali omogeneizzandoli nell'interesse di, studenti e loro famiglie, dei laureati, delle istituzioni e dei datori di lavoro.

- ✓ E' proseguito l'aggiornamento dell'elenco delle Parti sociali da consultare, stimolati soprattutto dalla consultazione delle parti interessate all'attivazione dei due nuovi Corsi di Studio in Ingegneria. messa in atto in tre fasi. Altri aggiornamenti sono provenuti dall'Audit dei Corsi di Studio (maggio 2015), della Relazione annuale delle CPDS-Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (dicembre 2015) e del Riesame annuale 2016 (gennaio 2016).
- ✓ Prosecuzione della sollecitazione formale ai CdS, al fine di acquisire suggerimenti e impegni in direzione dell'aggiornamento delle Parti sociali da coinvolgere nelle consultazioni.
- ✓ Ulteriore assestamento del Questionario per la rilevazione dell'aggiornamento della domanda di formazione, da sottoporre alle Parti Sociali, e sue successive numerose somministrazioni alle Parti Interessate; il Questionario è basato sul consenso sui seguenti aspetti; a) Adeguatezza degli obiettivi formativi del Corso di Studi; b) Adeguatezza delle abilità/competenze fornite dal Corso di Studi ed eventuali modifiche da apportare ; c) Grado di rilevanza sulle conoscenze/competenze/abilità possedute dai laureati Pegaso; e) Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi in relazione al percorso formativo offerto, con richiesta di suggerimenti e critiche; f) Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi rispetto alle competenze richieste dalle figure professionali di riferimento.
- ✓ Infine, anche nel corso dell'ultimo anno, oltre ai lusinghieri giudizi complessivi sull'insieme dei CdS, si segnala che molte delle parti sociali interpellate hanno formulato proposte e suggerimenti concreti, soprattutto in occasione del Riesame annuale 2016 (in Appendice un breve riepilogo).
- ✓ Nel mese di Novembre 2016, il Presidio di Qualità ha adottato una versione aggiornata della procedura in oggetto e pertanto la procedura standard di AQ denominata "Linee guida per la consultazione di istituzioni ed attori sociali ed economici", risalente al 2014, è diventata "Linee



guida di Ateneo per l'analisi della domanda di formazione e per l'ascolto delle parti interessate", dei quali si allega il testo in Appendice.

5.2.2. Impegni operativi per il periodo 2016-2018

- ❖ Costituzione della Consulta di Ateneo;
- ❖ Costituzione di Comitati di indirizzo dei CdS che prevedono la presenza di almeno un interlocutore regionale, un interlocutore nazionale ed uno internazionale;
- ❖ Messa a punto del percorso di analisi della domanda di formazione;
- ❖ Messa a punto della traccia per il colloquio di co-progettazione dell'offerta formativa con le PI;
- ❖ Messa a punto del verbale tipo dell'incontro di consultazione con il sistema socio-economico e le parti interessate.

5.3 Adeguatezza degli standard qualitativi dell'ateneo telematico

Anche per questo periodo di programmazione 2016-2018, l'Università Telematica Pegaso ribadisce il proprio impegno a proseguire l'attuazione dell'adeguamento ai dettami, innanzitutto, del DM n. 47 del 9 gennaio 2013 "Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del sistema universitario italiano", con particolare riferimento al paragrafo su "Ulteriori requisiti tecnici per l'accredimento periodico dei corsi di studio a distanza" nonché ai requisiti di AQ previsti per l'Accredimento Periodico, con particolare riferimento ai requisiti di seguito illustrati.

5.3.1 Disegno progettuale del CdS.

- A partire dalla Carta dei Servizi fino al manifesto degli Studi, passando attraverso lo Statuto e, il Regolamento didattico di Ateneo ed il Regolamento didattico di tutti i CdS, si prevede una adeguata descrizione dell'offerta formativa, con ruoli, funzioni, responsabilità, diritti e doveri di tutti gli attori, nonché dei criteri di trasparenza e di qualità, a cui i Corsi di Studio si attengono.
- L'Ateneo recepisce le "Linee guida per l'Accredimento periodico delle sedi delle Università telematiche e dei Corsi di Studio erogati in modalità telematica", di recente emanazione dell'ANVUR, e dunque sull'accesso al *LMS-Learning Management System*, predisposto dall'Ateneo per supportare il processo didattico.

- In particolare, siamo impegnati attorno al rispetto della consistenza quantitativa e qualitativa delle interazioni didattiche in rete e la loro corrispondenza ai parametri adottati in fase di programmazione del CdS e dei seguenti dati:
 - a. contenuti impiegati nella didattica dei vari insegnamenti (video, testi digitali);
 - b. log di studenti, tutor, docenti (sia complessivi, sia lo storico per giorno);
 - c. interventi di studenti, docenti, tutor nei vari ambienti (forum, wiki, ecc)
 - d. ambienti di consegna e valutazioni o altri ambienti impiegati;
 - e. monitoraggio (registri) dei singoli insegnamenti (aggiornati almeno bisettimanalmente) e dell'intero Cds (aggiornato mensilmente), da cui si possa evincere il confronto tra l'andamento delle attività didattiche e i criteri e parametri adottati a livello di progetto.
- Dall'A.A. 2016-2017 è stata altresì istituzionalizzata un'attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica online, e per il supporto alla produzione di prodotti didattici multimediali. Recentemente è stato altresì introdotto il cosiddetto *apprendimento collaborativo*, modalità di apprendimento notoriamente basata sulla valorizzazione della collaborazione all'interno di un gruppo di allievi. Obiettivo essenziale di questa modalità è di promuovere una reale interdipendenza tra i membri del gruppo nella realizzazione di un compito, un impegno nel mutuo aiuto, un senso di responsabilità verso il gruppo e i suoi obiettivi. Questa modalità di apprendimento si basa su attività di comunicazione, sincrona o asincrona. Le tecniche di comunicazione asincrona comprendono per esempio lo scambio di e-mail o l'uso di aree on-line per la discussione e il lavoro di gruppo. Con queste ultime gli studenti possono accedere a dei materiali comuni, come file, software e oggetti multimediali e possono collaborare allo svolgimento di compiti assegnati o progetti, con una certa libertà rispetto a quando e dove occuparsene. Tipicamente, la collaborazione asincrona è facilitata da un docente. O meglio, il docente non è presente in tempo reale per dare supporto agli studenti, ma interagisce con loro attraverso l'email e i database condivisi. Anche la correzione dei compiti, la valutazione dei progetti e il controllo degli esercizi possono essere effettuati con la stessa modalità. La collaborazione in tempo reale o *sincrona* permette invece un contatto simultaneo tra docenti e studenti oltre al contemporaneo accesso ai contenuti messi a disposizione. La collaborazione sincrona tipicamente è condotta dal docente, per esempio in un ambiente di aula virtuale. Il docente guida gli allievi attraverso uno studio interattivo on-line, che può comprendere

condivisione di lavagne, condivisione di applicazioni, "alzata di mano" elettronica, funzioni di chat audio e video in diretta sulla rete.

- Nei contesti collaborativi di fondamentale importanza è il tutor, una figura di mediazione tra il docente e gli studenti. Compito del tutor è quello di organizzare, facilitare e monitorare lo svolgimento delle attività didattiche e il clima di collaborazione. Per le sue valenze numerose istituzioni dell'educazione formale inseriscono fasi di *apprendimento collaborativo* all'interno del proprio progetto educativo. L'impianto didattico prevede, tra l'altro, la gestione delle diverse fasi operative, le scadenze previste per la produzione, l'implementazione e la pubblicazione dei contenuti didattici, l'accesso ai materiali da parte degli studenti. Come previsto dalla normativa, l'articolazione della didattica, per i singoli insegnamenti, è fissata in termini di CFU, in particolare, si distribuisce tra la didattica erogativa (DE) e la didattica interattiva (DI) e le attività in autoapprendimento.

5.3.2 Interazione didattica

- Secondo la normativa vigente, nel computo delle ore di DE-Didattica Erogata non è considerata la semplice esposizione in piattaforma di contenuti di supporto, tipicamente sotto forma di slide, o di pdf o simili, la durata fisica di erogazione può essere moltiplicata per 2, date le necessità di riascolto; sono escluse le interazioni a carattere orientativo sui programmi, sul CdS, sull'uso della piattaforma e simili, che rientrano in semplice tutoraggio di orientamento. Anche per la Didattica Interattiva (DI) UniPegaso è allineata alla normativa vigente e pertanto intende il complesso degli interventi didattici rivolti da parte del docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo), tipicamente sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in FAQ *mailing list* o *web forum* (ad esempio dimostrazione o suggerimenti operativi su come si risolve un problema, esercizio e similari); degli interventi brevi effettuati dai corsisti (ad esempio in ambienti di discussione o di collaborazione: *web forum, blog, wiki*); delle *e-tivity* strutturate (individuali o collaborative), sotto forma tipicamente di report, esercizio, studio di caso, *problem solving, web quest, progetto, produzione di artefatto* (o varianti assimilabili), effettuati dai corsisti, con relativo *feed-back*; delle forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere.

Abbiamo indirizzato i nostri docenti a tenere presente che nella presentazione dei singoli insegnamenti le attività di didattica (DE+DI) dovranno coprire un minimo di **6 h per CFU**, ed



auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI.

A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente. Ne consegue che per una disciplina organizzata su 10 CFU = 250 h per studente

Per 1 CFU l'Ateneo ha stabilito che vanno svolte **7 h tra DE e DI**

10 CFU = 70 h (DE+DI) + 180 h di autoapprendimento

Abbiamo altresì orientato i docenti e tutor a considerare che – non solo per ragioni teoriche e metodologiche - per avviare una e-tivity è utile:

Costruire una “scheda di progettazione”

Decidere in anticipo cosa ci si aspetta dagli utenti

Assicurarsi che gli utenti abbiano chiari gli obiettivi della e-tivity.

Essere molto sensibili sul timing e sul ritmo (non più di due/tre settimane per portare a termine la e-tivity)

Assicurarsi che le e-tivities siano focalizzate sulla condivisione e l'elaborazione di una conoscenza più approfondita

Assicurarsi che gli utenti utilizzino strategie valide per lavorare insieme al raggiungimento degli obiettivi

Fornire un unico messaggio di istruzioni che contenga tutto ciò di cui l'utente ha bisogno. (Che cosa i partecipanti dovranno fare, come dovranno procedere e per quanto tempo).

Incoraggiare i docenti - e continueremo a farlo - nella valorizzazione del punto di forza della e-tivity ovvero nella sua versatilità. Versatilità di strumenti, versatilità di applicazione, versatilità di utenti.

Le e-tivities sono per tutti, possono essere adattate per l'utilizzo in qualsiasi disciplina e per tutti gli argomenti.

L'alto livello di interazione, la piena partecipazione e la riflessione non avvengono semplicemente con la disponibilità della tecnologia. Da qui la necessità di progettare e-tivity con grande attenzione, al fine di ridurre gli ostacoli e migliorare il potenziale della tecnologia.

Per quanto riguarda le tipologie di tutorship offerte, possiamo dire che sono per quantità, qualità e competenze adeguate al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati ma non ci nascondiamo, per il prossimo periodo di programmazione, i margini di miglioramento, a partire dalla formazione-aggiornamento che a questa figura, continueremo a riversare.



5.3.3. Accertamento degli esiti di apprendimento degli studenti

- La valutazione degli studenti, tramite verifiche di profitto, viene svolta sempre in presenza dello studente davanti alla commissione, costituita secondo la normativa vigente in materia. Le modalità di valutazione degli apprendimenti sono definite ex ante allo studente. Il processo valutativo viene realizzato, in itinere, per i singoli insegnamenti con la cosiddetta valutazione formativa, costituita dalla necessità automatica, grazie al software della piattaforma di E-learning che alla fine di ciascun modulo non consente allo studente di passare al modulo successivo se non ha superato una percentuale alta di test di verifica dell'apprendimento. La valutazione finale, si realizza esclusivamente in presenza di una commissione, con l'idoneità ad una prova scritta ovvero ad un esame orale, ovvero ad entrambe, secondo quanto stabilito dai regolamenti didattici vigenti.

5.3.4 Integrazioni di sistema

- L'attivazione dei corsi di studio a distanza avverrà con particolare riferimento al rapporto:
 - a) tra didattica *e-learning* e servizi amministrativi, al fine di assicurare specifici servizi di segreteria telematica di supporto alle attività *on line*;
 - b) tra i diversi servizi informatici dell'Ateneo, assicurando l'integrazione del sistema *e-learning* con il sistema informatico di Ateneo;
 - c) tra l'*e-learning*, le altre risorse informative (biblioteche) e gli altri servizi del sistema universitario (orientamento, stage, *job placement*).

L'Ateneo assicurerà l'accessibilità ai servizi *on line*, garantendo agli studenti iscritti anche eventuali soluzioni tecnologiche sostitutive o di supporto (postazioni nella sede centrale dell'università o in sedi decentrate, corsi di alfabetizzazione tecnologica o altre facilitazioni per accessi individuali).

5.3.5. Docenti e materiali

- Nell'ambito della attività di formazione e aggiornamento professionale rivolta ai docenti e rispetto alla quale è definito un progetto pianificato e formalizzato, sono previsti incontri di pianificazione, coordinamento e rendicontazione tra docenti e tutor responsabili della didattica. Inoltre, naturalmente, la provenienza dei contenuti multimediali che si utilizzano è

definita ex- ante, in quanto sono dettate precisi standard ai docenti, sul piano editoriale, tecnologico, standard quantitativi e scientifici.

•

5.3.6 Requisiti delle soluzioni tecnologiche

- L'accesso all'insieme dei servizi di un corso di studio *online* avverrà mediante un sistema basato sul *web*, attraverso una procedura di identificazione e accoglienza univoca e sicura, integrata con il sistema amministrativo principale dell'ateneo al fine di consentire l'accesso a tutte le componenti del sistema e ai relativi servizi, senza la necessità di ulteriori procedure di identificazione (Single Sign-On). L'architettura tecnologica di sistema e di rete, le cui potenzialità saranno commisurate alla numerosità degli studenti, assicurerà adeguate prestazioni di accesso e fruizione dei servizi da parte di più utenti contemporanei, secondo le caratteristiche specificate nella Carta dei servizi. Tali caratteristiche riguardano in particolare:

- a) il numero massimo di utenti contemporanei;
- b) i tempi di risposta garantiti;
- c) i requisiti minimi di sistema e di connessione richiesti allo studente per una adeguata fruizione;
- d) le modalità di accesso da dispositivi mobili, quali "tablet" e "smartphone";
- e) le caratteristiche di accessibilità in linea con la normativa vigente.

L'ambiente software che gestisce le attività sincrone, basato su tecniche di videoconferenza punto-multipunto (aula virtuale) mediante *web* e reso disponibile agli studenti, consentirà l'interattività e viene utilizzato sia per il tutoraggio delle lezioni, sia per la fruizione di conferenze, incontri e seminari.

Ulteriori attività sincrone potranno essere basate su strumenti comunemente disponibili, quali "instant messenger" e sistemi di telefonia VoIP, anche esterni all'ambiente principale di gestione dei corsi.

Non sarà trascurata la presenza istituzionale nei principali *social network*, allo scopo di offrire un ambiente tecnologico ricco e sfaccettato, in grado di coinvolgere lo studente, utilizzando anche sistemi e servizi in rete già disponibili e ampiamente utilizzati. Il sistema consentirà ai docenti e ai tutor la possibilità di ricercare e aggiornare agevolmente fonti documentali e bibliografiche (sotto forma di testi, immagini, animazioni, audio, video), nonché di attivare in modo diretto le funzioni connesse alle attività didattiche prescelte. Il sistema permetterà la

conservazione delle attività eseguite al suo interno dagli studenti e dai docenti allo scopo di rendere possibile effettuare un reporting dei dati tracciati. Tali tracciamenti costituiranno un semplice supporto sia per un monitoraggio complessivo sull'andamento delle attività del corso, sia per la necessaria documentazione delle attività stesse da parte dei docenti (ad esempio, come promemoria per la compilazione del Registro delle attività *on line*), e non indicatori in assoluto esaustivi dell'attività didattica *on line*. Ai materiali di studio disponibili *on line* potranno aggiungersi altri materiali didattici in formato non digitale (quali testi tradizionali a stampa, video) e altre significative attività di apprendimento (quali ricerca ed acquisizione di ulteriori dati da banche dati esterne) che potranno essere svolte sul *web*, ma anche su sistemi esterni, al di fuori delle possibilità di tracciamento del sistema tecnologico utilizzato.

5.4 Il miglioramento organizzativo

L'Ateneo è impegnato a portare a termine, entro il corrente anno, un *check-up organizzativo e funzionale*, finalizzato a valutare lo stato dei sistemi dell'Ateneo, una sorta di analisi organizzativa interna ed una riflessione per la definizione delle azioni di miglioramento del quadro organizzativo. L'azione è in corso dal mese di luglio 2013 in coincidenza con la definizione della mappatura dei processi, collegata alla definizione del Sistema di gestione dell'Assicurazione di Qualità.

Con la stesura del piano di cui sopra, sarà necessario per l'Ateneo - congiuntamente ai responsabili delle aree organizzative - avviare il riesame e il consolidamento della Mappa delle Responsabilità - in parte già avviata con la messa a punto delle procedure di Qualità, anche a seguito delle revisioni organizzative intervenute in questi ultimi mesi, in modo che per ogni area sia possibile identificare un nucleo essenziale di processi e di attività di cui sono responsabili. Sarà fondamentale, inoltre, in coincidenza con la messa a punto del processo di rifocalizzazione degli obiettivi per le aree funzionali, individuare le azioni di miglioramento, associare specifici target di riferimento e, quindi, risultati da raggiungere, nella prospettiva dell'avviamento di un primo ciclo di programmazione e controllo, in coerenza con l'avvio della misurazione delle *performance* ovvero di valutazione del personale.

L'Ateneo ritiene cioè che, ai fini dell'implementazione di un buon sistema di valutazione del personale, occorrerà riguardare, i seguenti aspetti:

- la definizione dei ruoli all'interno dell'organizzazione e dei comportamenti organizzativi collegati al ruolo;
- la definizione di un solido sistema di misurazione della performance di Ateneo;
- l'efficace funzionamento del controllo di gestione;
- l'efficace raccordo fra le "componenti" dei sistemi di programmazione e controllo, presenti nell'Ateneo.

Inoltre, precipuamente nell'area Tecnico-Amministrativa intende promuovere:

- il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'assetto organizzativo;
- la creazione di sistemi per la responsabilizzazione, misurazione della produttività e dell'incentivazione del personale tecnico-amministrativo;
- il collegamento dei budget dei Dirigenti agli obiettivi strategici e di gestione attraverso il Piano della Performance;
- la riqualificazione delle competenze del personale tecnico-amministrativo attraverso attività di formazione mirata e di qualità;
- la creazione di sistemi per la responsabilizzazione, misurazione della produttività e incentivazione del personale;
- l'attribuzione di obiettivi alle unità organizzative oltre che alle persone.

In attesa degli esiti del piano di cui si è fatto cenno sopra, le azioni di miglioramento potranno riguardare i seguenti aspetti, di seguito riassunti.

5.4.1 Sistema organizzativo

- a. Esplicitazione e diffusione all'interno dell'Ateneo delle priorità, degli obiettivi strategici dell'Ateneo e degli obiettivi specifici delle unità organizzative e dei loro responsabili, mediante la predisposizione di un Piano Strategico di Ateneo.
- b. Maggiore diffusione delle Carta dei Servizi e delle certificazioni di qualità, anche in termini di diffusione di buone pratiche interne all'Ateneo e soprattutto nella prospettiva di consolidare il rapporto con gli *stakeholder*.

5.4.2 Sistemi di supporto

- a. Collegamento del sistema di misura e valutazione delle prestazioni del personale tecnico e amministrativo con altri elementi del sistema di programmazione e controllo e con indicatori di efficienza e di efficacia, di *customer satisfaction* o con altri indicatori finanziari e non finanziari.
- b. Organizzazione della funzione di controllo di gestione, finalizzata all'efficace misurazione e valutazione delle prestazioni, su tutte le dimensioni economico-finanziarie ed extra contabili e con il supporto di un *datawarehouse* di Ateneo (anch'esso da attivare) e di un cruscotto direzionale.
- c. Inclusione nel sistema di misura delle prestazioni delle attività di supporto alla ricerca, alla didattica, all'internazionalizzazione e integrazione con altri sistemi informativi e data base di Ateneo.
- d. Definizione dei profili di ruolo finalizzata all'efficace valutazione delle prestazioni.
- e. Miglioramento del sistema di rilevazione delle presenze in funzione di diverse esigenze gestionali (ad esempio, la rendicontazione del personale nei progetti UE).

5.4.3 Formazione e sviluppo risorse umane

- a. Definizione/aggiornamento di un "Piano formativo/aggiornamento professionale di Ateneo.
- b. Ricorso alle indagini di *customer satisfaction*, di clima organizzativo e stress lavoro correlato per la definizione e implementazione delle politiche di gestione delle risorse umane.
- c. Ottimizzazione delle attività programmatiche e di analisi del fabbisogno.
- d. Monitoraggio della qualificazione professionale e il potenziamento della formazione on the job.
- e. Promozione delle pari opportunità.

5.4.4 Valutazione della performance delle figure apicali

- a. Implementazione di un sistema di misurazione e valutazione della performance individuale delle figure apicali, che consideri i risultati annuali dell'Ateneo (performance globale), i risultati della propria unità organizzativa (performance organizzativa), i comportamenti organizzativi, le competenze tecnico-professionali.

- b. Previsione di meccanismi di *feedback* in itinere, precedenti il momento della valutazione e maggiore trasparenza, anche nei confronti degli *stakeholders*, della procedura e dei criteri di valutazione.
- c. Definizione di un sistema informativo di supporto al sistema di valutazione delle prestazioni delle figure apicali.
- d. Integrazione del sistema di valutazione delle prestazioni con gli obiettivi strategici dell'Ateneo e previsione di un sistema di *budgeting* e pianificazione.
- e. Maggiore coordinamento delle azioni di valutazione delle prestazioni e delle politiche retributive legate al merito.

5.4.5 Valutazione della performance del personale impiegatizio

- a. Miglioramento del processo di *feedback* in itinere precedente il momento della valutazione.
- b. Implementazione di un collegamento con i risultati annuali dell'Ateneo per la valutazione della performance individuale e previsione di inclusione dei giudizi dei dipendenti (nel caso dei responsabili di struttura) e dei pari.
- c. Miglioramento dell'integrazione con altri sistemi di misurazione delle prestazioni, di valutazione delle posizioni, di *budgeting* e pianificazione.
- d. Maggiore coordinamento delle azioni di valutazione delle prestazioni e delle politiche retributive legate al merito.

5.4.6 Trasparenza del sistema

- a. Maggiore coordinamento dei soggetti coinvolti nei processi di misurazione e valutazione delle performance (Nucleo di Valutazione, figure apicali, organi di indirizzo politico - amministrativo).
- b. Implementazione della predisposizione e implementazione di un "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità".

5.4.7 Azioni di miglioramento per la valutazione delle prestazioni e dei comportamenti organizzativi

Per la messa a punto del processo di attribuzione degli obiettivi al personale, il sistema di misura e gli indicatori a supporto della valutazione, questo Ateneo intende ispirarsi a quanto contenuto nell'art. 9

del D.Lgs. 150/2009 relativo a “Ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale”, che, nei commi 1 e 2, recita:

- 1. La misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti e del personale responsabile di una unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità è collegata:
 - a) agli indicatori di performance relativi all’ambito organizzativo di diretta responsabilità;
 - b) al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
 - c) alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
 - d) alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.*
- 2. La misurazione e la valutazione svolte dai dirigenti sulla performance individuale del personale sono effettuate sulla base del sistema di cui all’articolo 7 e collegate:
 - a) al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;
 - b) alla qualità del contributo assicurato alla performance dell’unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.*

In linea con quanto indicato dalla richiamata normativa, il modello di riferimento per l’Università telematica Pegaso - per le figure apicali e per il personale con responsabilità - intende prendere in considerazione, accanto ai risultati individuali, anche i risultati dell’ambito organizzativo di diretta responsabilità. Per il restante personale, ipotizza di prendere in considerazione i risultati individuali, la qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura e le competenze dimostrate.

Il modello appena illustrato dovrebbe favorire la messa a punto di un sistema che consenta di valutare il personale con responsabilità riconosciute sul contributo ai risultati globali dell’amministrazione, su quelli della propria unità organizzativa e sui comportamenti organizzativi.

Il sistema individuato potrà consentire, in un’ottica pluriennale, di sviluppare e completare il sistema di allineamento tra obiettivi strategici, obiettivi di struttura e obiettivi individuali. Un sistema che comprenderà, quindi, anche le strutture deputate alla ricerca e alla didattica.



5.5 L'innovazione tecnologica

L'aspetto più innovativo dei nuovi software di UniPegaso si sostanzia in una serie di algoritmi integrati alla piattaforma madre che consentono allo studente di organizzare le proprie attività in modo più flessibile e rapido: oltre alla possibilità di studiare ovunque e in qualsiasi momento, gli studenti hanno accesso a motori di ricerca che stabiliscono interconnessioni tra scelte e azioni simili, predisponendo flussi comunicativi con il più alto matching di esigenze complementari.

Così come Facebook suggerisce all'utente come estendere la propria cerchia di contatti in base al maggior numero di amicizie in comune con gli altri utenti, la nuova piattaforma di Pegaso suggerisce allo studente i migliori colleghi con cui condividere ogni aspetto della propria vita, dalla preparazione allo studio, ai progetti lavorativi, fino agli interessi e ai viaggi.

5.5.1 *Algoritmi*

5.5.1.1 *Algoritmo Esami*

La nuova piattaforma Unipegaso crea legami automatici tra studenti che condividono il maggior numero di attività in comune. Ad esempio, nel momento in cui lo studente seleziona l'esame "Diritto Commerciale" all'interno del suo piano di studi, visualizza l'elenco dei colleghi che devono sostenere l'esame di Diritto Commerciale, ordinati in base al maggior numero di attività in comune con lui: esami da sostenere, appelli prenotati, sedi d'esame acquistate, domande/offerte di aiuto complementari

La possibilità di individuare con un solo click gli studenti con cui si condivide il maggior numero di attività crea i presupposti per organizzare incontri di studio multidisciplinari, in modo da ottimizzare al massimo i tempi degli incontri (in presenza, in videochat o in videoconferce).

La nuova piattaforma Unipegaso dispone anche di un sistema di notifiche push che consente di organizzare la propria preparazione agli esami contestualmente alle scelte effettuate dai propri colleghi: attivando il following associato a un determinato utente, è possibile ricevere aggiornamenti sulle sue attività recenti, come ad esempio la prenotazione di un appello d'esame, in modo da allineare la propria tabella di marcia al timing di preparazione del collega.



5.5.1.2 Algoritmo Cerco/Offro Ospitalità

La nuova area studente dispone di un motore di ricerca che individua gli studenti disposti a offrire ospitalità in determinate città, in modo da incentivare gli incontri in presenza e lo scambio di viaggi culturali tra studenti che desiderano conoscere ed esplorare nuove città.

5.5.1.3 Algoritmo Viaggiamo Insieme

Al fine di consentire la riduzione dei costi relativi ai viaggi per raggiungere una determinata sede d'esame, la nuova piattaforma Unipegaso offre agli studenti un motore di ricerca per individuare i colleghi che effettuano gli stessi percorsi, in modo da dividere le spese degli spostamenti.



5.5.2 *Tools*

5.5.2.1 *App Unipegaso*

L'app Unipegaso (iOS e Android) offre l'accesso ai principali flussi informativi dell'Ateneo (notizie, eventi, sedi d'esame ed ECP, photogallery, canali social) e all'area personale dello studente (corsi, piano di studi, comunicazioni, area contabile).

Nel triennio 2016-18 è previsto il miglioramento delle principali sezioni dell'app, oltre all'inserimento di features completamente nuove. In particolare:

La sezione "I miei corsi" - al momento non ottimizzata per mobile - verrà collegata a pagine web con design responsivo;

La sezione "Incontriamoci", ideata per consentire agli studenti di programmare incontri di studio, verrà potenziata con una bacheca che centralizzerà la visione degli incontri in programma;

L'interazione tra studenti verrà migliorata con l'inserimento di una chat integrata alla piattaforma studente e con un modulo "Cerca Amici" che servirà a geolocalizzare i colleghi più vicini alla propria posizione geografica¹.

5.5.2.2 *Upaplu*

Upaplu consentirà agli studenti di navigare in compagnia condividendo interessi con i propri colleghi senza doversi collegare a uno specifico sito web: chat, news, statistiche, gruppi e forum saranno integrati in un'unica sidebar, attivabile durante la navigazione.

5.5.2.2 *Unilavoro*

Unilavoro è il primo social network dedicato agli studenti che desiderano creare un teamwork per avviare la propria attività imprenditoriale. L'algoritmo del software consente la condivisione di idee e progetti innovativi attraverso: l'autogenerazione di gruppi profilati sulla base delle risorse che

¹ Gli studenti devono acconsentire a condividere la propria posizione geografica per poter essere geolocalizzati.



occorrono per sviluppare una business idea (figure professionali/competenze richieste); l'inclusione automatica dell'utente in gruppi che ricercano le caratteristiche indicate nel suo profilo personale.

5.6 ILO-Industrial Liaison Office

L'Industrial Liaison Office (ILO) dell'Università Telematica Pegaso è finalizzato a favorire il raccordo tra l'Ateneo e il contesto socio-economico e produttivo nazionale ed internazionale, con l'obiettivo di innescare processi di innovazione, sviluppo e competitività in ambito pubblico e privato.

A tal fine, l'ILO promuoverà:

- ❖ Progetti di ricerca in collaborazione e Trasferimento Innovazione, promossi grazie al network di collaborazione tra Università, istituzioni, imprese, centri di ricerca pubblici e privati, a livello nazionale ed internazionale.
- ❖ Intellectual Property Right e Spin-Off: si occuperà dell'attivazione di progetti per la valorizzazione economica e commerciale dei risultati della ricerca, favorendo la nascita di Spin-Off accademici ed universitari e la promozione della tutela della proprietà intellettuale;
- ❖ Placement: azioni volte a favorire l'inserimento di laureandi e laureati nel mondo del lavoro anche al fine di promuovere processi innovativi con nuove competenze. Dunque, questa azione sarà coniugata con l'attuale Servizio di Job Placements & Career.

ILO favorirà l'interazione tra il patrimonio scientifico e di ricerca dell'Università e le aziende, fornendo opportunità di innovazione e di sviluppo dei business in un contesto competitivo di natura globale.

L'ILO si rivolgerà a:

- imprese interessate all'innovazione per il miglioramento di business esistenti e nuovi, sfruttando il patrimonio di conoscenza presente all'interno dell'Università telematica Pegaso;
- docenti e ricercatori interessati a valorizzare economicamente e sfruttare commercialmente la propria attività di ricerca.



Principali obiettivi del Trasferimento di competenze:

- facilitare la partecipazione dell'Università telematica Pegaso a progetti che valorizzano e diffondono i risultati della ricerca scientifica;
- favorire l'innovazione mediante idee per prodotti e servizi nuovi;
- ricercare risorse umane da impiegare nei laboratori e nel management, anche per stage e tirocini;
- fornire consulenza alle imprese, informandole sulle opportunità di finanziamento a sostegno della collaborazione congiunta tra Imprese e Università;
- ricercare di nuovi partner commerciali e supportare lo sviluppo di nuove imprese;
- supportare la creazione di imprese spin-off;
- svolgere attività di studio e ricerca, di consulenza organizzativa e gestionale nell'ambito di azioni riguardanti l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca applicata, a livello locale, nazionale ed internazionale;
- svolgere attività di comunicazione e di disseminazione, quali inchieste, sondaggi e seminari, consistono in assistenza back office sui temi dell'innovazione tecnologica, della ricerca e della formazione ed orientamento su programmi di ricerca ed innovazione di carattere regionale, nazionale e comunitario;
- valorizzare e divulgare i risultati della ricerca mediante l'organizzazione di eventi.

5.7 Linee di sperimentazione

La ricerca di soluzioni tecnologiche sempre più avanzate, destinate a migliorare la comunicazione e l'interazione a distanza, è parte integrante della mission di UniPegaso. In tal senso, viene dedicato ampio spazio alla sperimentazione di nuovi hardware e nuove combinazioni hardware/software, con successiva brevettazione dei migliori prototipi. Nel triennio 2016-18 il focus della sperimentazione sarà concentrato su due innovazioni di processo destinate a raccogliere dati sulle attività di ogni singolo attore dell'Ateneo, con l'obiettivo di creare un data warehouse costantemente interrogabile che consentirà di monitorare al meglio la qualità del lavoro, oltreché di coordinare in tempo reale azioni, incontri e processi decisionali.

5.7.1 Monitoraggio del personale



Il monitoraggio degli ingressi e delle uscite del personale d'Ateneo verrà effettuato con un sistema NFC (radiofrequenza a corto raggio) che leggerà il codice identificativo di ogni singolo device, abbinandolo al relativo dipendente. In ogni momento, gli amministratori del sistema potranno accedere agli elenchi del personale attivo suddiviso per luogo di lavoro. Il data warehouse del personale sarà impiegato non solo per elaborare statistiche su puntualità e dedizione al lavoro, ma anche per organizzare riunioni lampo sulla base delle risorse umane geolocalizzate entro una certa distanza.

5.7.2 Registro automatico delle presenze

Il sistema NFC dialogherà anche con l'App Unipegaso e consentirà ai docenti di disporre in ogni momento degli elenchi dei propri studenti presenti in sede per sostenere un esame. Gli elenchi saranno generati automaticamente tramite la registrazione obbligatoria in NFC che gli studenti eseguiranno all'ingresso delle sedi d'esame.

5.7.3 Un Virtual Lab per l'attività fisica

UniPegaso è impegnata ad implementare un laboratorio virtuale nei corsi di Scienze Motorie in modo da far sperimentare sul campo agli studenti alcune attività fisiche che hanno studiato in teoria. Il Planning della ricerca e sviluppo è di seguito descritto.